Choralia (55)

marzo 2009
Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.
Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Conversazione con Sante Fornasier

Musica reservata: intervista a Dario Tabbia

Trieste città cosmopolita

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia(55)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843
ANNO XII - N. 55 - MARZO 2009

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - choralia@uscifvg.it

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Berlese
Via Tagliamento, 3 - 33077 Sacile (PN)
tel. 0434 734810 - carloberlese@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Renato Duriavig
Via Berengario, 16 - 33043 Cividale del Friuli (Ud)
tel. 0432 732150 - renatoduriavig@alice.it

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Hanno collaborato
Andrea Ciciliot, Maurizio Juren, Nenssi Loddo, Elena Merlino, Alessandro Miculan, Graziella Protto Casasola, Cristina Smet, Andrea Venturini.

Abbonamento 2009
Quota annuale per 4 numeri € 15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia
via Altan, 39 - 33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

Numero chiuso il 28/2/2009

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue:
foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

INDICE

IL TERRITORIO, LA RETE E I PROGETTI

CONVERSAZIONE CON SANTE FORNASIER

Lucia Vinzi

Incontro Sante Fornasier nella nuova sede dell'USCI Friuli Venezia Giulia a San Vito al Tagliamento in via Altan 49. Le belle stanze sono ingombre di libri, riviste, opuscoli, faldoni di ogni tipo. Tracce di un'operosità e di un fervore di iniziative che oramai è segno distintivo dell'USCI Friuli Venezia Giulia.

Sono conversazioni, quelle che riporto in questo scritto, che danno la misura di quanto si pensa e si propone, di come nascono le idee che poi trovano concreta attuazione nei programmi annuali e pluriennali. E allora chiedo al Presidente quali sono le "idee fondanti", le prospettive dell'attività 2009 che saranno poi discusse nel corso dell'Assemblea annuale e, prima ancora, all'interno della Commissione Artistica e del Direttivo Regionale.

Itinerante, l'Assemblea, a sottolineare l'attenzione per un rapporto continuo con il territorio regionale e con le sue Istituzioni.

Il rapporto con il territorio è necessario, secondo Sante Fornasier, per continuare a rafforzare quella rete regionale fatta di contatti e collaborazioni che contribuiscono anche ad una migliore e più responsabile distribuzione delle risorse. "Lavorare in rete significa attivare moltissimi processi che a loro volta ne attivano altri ancora moltiplicando stimoli, contatti e possibilità. Importante in questo senso il ruolo delle Associazioni Provinciali che mantengono i contatti con i singoli cori: esse portano un valore aggiunto in contributi di idee, tengono il polso della situazione e garantiscono la capillarità della presenza.

Ciò contribuisce all'abbandono di poco proficui localismi che rischierebbero di focalizzare tempo ed energie in questioni di poco conto.

I rapporti con le istituzioni locali sono poi essenziali: le Associazioni Provinciali svolgono un lavoro insostituibile coinvolgendo le Amministrazioni

Provinciali, ma soprattutto i Comuni, anche piccoli, che però costituiscono i principali riferimenti per molti cori che nei piccoli centri svolgono la loro importante funzione di promozione della loro attività, molto spesso l'unica attività culturale e associativa presente. È quindi importante potenziare la presenza delle Associazioni Provinciali, ottimizzare il loro ruolo e le loro peculiarità.
Per far ciò è forse giunto il momento di pensare a procedure condivise, dal punto di vista organizzativo, operativo e formale, che possano aiutare le segreterie provinciali in alcune incombenze e allo stesso tempo uniformare i criteri di approccio ad aspetti tecnici e organizzativi (ad es. criteri comuni nella stesura dei bilanci, protocolli comuni negli aspetti promozionali e di contatto con l'esterno) tali da garantire una percezione unitaria dell'Associazione e della sua "politica".
"Mi piacerebbe", continua Fornasier, "essere presente a tutte le Assemblee Provinciali: sono momenti importanti che permettono di vedere da vicino le realtà e percepire direttamente quello che è il "sentire" dei cori e la percezione che hanno dell'USCI regionale.
Forse è giunto il momento di pensare anche ad un evento, una manifestazione che possa riunire i cori e i cantori, ruolo una volta svolto dalla rassegna regionale, che possa far incontrare le diverse parti.
È in fase di studio una grande manifestazione regionale che possa riunire in un'unica giornata più di cento cori. Sarebbe un evento che permetterebbe di dare un'immagine forte e dinamica della coralità regionale oltre a rafforzare un senso di appartenenza che non può che giovare da molti punti di vista."
Altro pensiero, a fondamento delle proposte 2009, su cui Fornasier pone particolare attenzione è la volontà di proporre al territorio contenuti, "cose che rimangono" momenti di riflessione, per fermarsi e capire dove siamo e dove pensiamo di andare. "Il consumo al quale tutto sembra spingerci non fa cogliere il senso delle cose, non ci permettere di andare a fondo e di riflettere sull'effetto che le cose hanno su di noi e sulla nostra esperienza. Così pensiamo sia importante proporre questi momenti e proporre anche attività che lascino una traccia. Ben vengano quindi le pubblicazioni che permettono di fermare momenti e di lasciare memoria, le conferenze di approfondimento che andremo ad inaugurare quest'anno e che andranno a valorizzare eventi e personaggi".
Questo nuovo percorso è inserito nella volontà di andare in profondità e di comprendere maggiormente per valorizzare. Sempre in quest'ottica è intenzione dell'USCI Friuli Venezia Giulia promuovere un bando di concorso per un premio per una tesi di laurea di interesse corale, regionale ma non necessariamente. " Ogni contributo in questo senso deve essere valorizzato.
Le tesi premiate saranno poi pubblicate e costituiranno un altro tassello per la conoscenza di un territorio, come quello regionale, vario e allo stesso tempo culturalmente complesso e stimolante. Su questo è bene soffermarsi per considerare le peculiarità e trasformarle in risorse": "Choralia" dedicherà ogni numero del 2009 ad un approfondimento delle diverse particolarità regionali, iniziando da questo, dove un bell'intervento di Luisa Antoni delinea le particolarità della città di Trieste. "Altri passi da compiere", dice Fornasier "riguardano i rapporti con altre strutture culturali del territorio. Al momento abbiamo molte collaborazioni, anche importanti. L'Università di Udine, la Fondazione Levi di Venezia, i Conservatori. Molti sono coloro che ci chiedono collaborazioni e patrocini che diamo con parsimonia, solo se sussistono alcuni requisiti che ci garantiscono serietà e professionalità."

MUSICA RESERVATA

a cura di **Lucia Vinzi e Letizia Donnini**

In occasione del Corso Superiore per Direttori di Coro sulla polifonia rinascimentale tenutosi all'Abbazia di Sesto al Reghena dal 16 al 19 ottobre 2008, il maestro Dario Tabbia ha gentilmente risposto ad alcune domande per Choralia. Innanzitutto gli abbiamo chiesto quali siano, dal punto di vista tecnico, le competenze che un maestro deve avere per affrontare il repertorio antico.

Credo che la conoscenza approfondita della notazione rinascimentale sia una premessa indispensabile.

La grande distanza culturale che ci separa dal XV e XVI secolo è tale da rendere pressoché impossibile un contatto che prescinda dalla conoscenza del modo con il quale gli artisti fissavano il loro linguaggio. Può essere infatti assai pericoloso e fuorviante un approccio alla musica antica basato esclusivamente sull'emozione che suscita in noi. C'è un rischio assai concreto di cadere in interpretazioni di tipo psicologico-emotivo, prive in realtà di un riscontro musicale oggettivo. Se non conosciamo in modo approfondito il linguaggio musicale del tempo, la notazione con la quale viene codificato, il pensiero contrappuntistico, la retorica e tutto il complesso mondo culturale che sta alla base della musica del Rinascimento, diventa difficile muoversi con tranquillità fra quelle pagine. Non sempre l'istinto musicale, che pure rimane indispensabile nel colmare gli spazi che tale musica lascia all'interprete, è sufficiente.

Maestro Tabbia, cosa significa lavorare con cori amatoriali che normalmente affrontano altri tipi di repertorio o che comunque non sono specializzati.

Lavorare con cori amatoriali su un repertorio come questo è assolutamente possibile, se non necessario. Naturalmente salva la premessa

Sesto al Reghena, ottobre 2008

precedente, e cioè la effettiva competenza del direttore, i cori non avranno difficoltà particolari se opportunamente istruiti sulle esigenze musicali che questa musica richiede. Sarà cura del maestro lavorare innanzitutto sui valori espressivi e simbolici, sull'analisi della scrittura che, apparentemente priva di indicazioni dinamiche e agogiche, svelerà veri e propri tesori, preziosismi di tale raffinatezza che non potranno lasciare il cantore indifferente. Dal punto di vista più tecnico inoltre non bisogna dimenticare che certi problemi quali ad esempio l'intonazione e il legato, per non citarne che due, trovano una applicazione costante in questo repertorio e non possono che contribuire al miglioramento tecnico del coro.

Una domanda che ci sta particolarmente a cuore riguarda il fatto che ai concorsi la musica antica si sente solo se imposta da programmi storici o da brani d'obbligo e il più delle volte è fatta piuttosto male. Grandi cori pluripremiati "cadono" clamorosamente. A che cosa si deve secondo lei?

La progressiva scomparsa della musica antica nel repertorio dei cori, anche di quelli particolarmente affermati, è purtroppo un dato di fatto. Credo che i motivi siano diversi, anche se non si deve parlare di scuse. Innanzitutto credo che il grande lavoro di studio specialistico che viene richiesto al direttore sia la prima causa.

Forse sono proprio i maestri a credere poco nel valore espressivo di questa musica, complice il fatto che non sempre è di immediato impatto.
Non è genere che si presta a forti contrasti dinamici o coloristici e il suo carattere più "reservato" potrebbe essere una delle cause che fanno preferire agli interpreti musiche più vicine alla loro sensibilità. La storia dell'arte e dell'uomo insegna come alcuni generi musicali abbiano attraversato momenti difficili e siano quasi scomparsi per riaffiorare più avanti, in tempi magari spiritualmente più adatti. Sicuramente ai concorsi si paga questa mancanza di consapevolezza: il pezzo antico d'obbligo viene studiato "per necessità", di solito ci si dedica poco tempo e i risultati sono sotto le orecchie di tutti.

In conclusione ci piacerebbe sapere la sua opinione, da docente di diversi corsi, sul corso organizzato dall'USCI Friuli Venezia Giulia e su questa modalità di "corso superiore" legato a un periodo specifico. Due anni fa Cividale ha ospitato il corso sulla musica romantica e lo scorso anno Sesto al Reghena sulla musica rinascimentale.
Il corso superiore per direttori di coro è sicuramente una delle tante meravigliose iniziative dell'USCI Friuli Venezia Giulia.
Si tratta di un appuntamento importante che contiene un aggettivo fortemente vincolante per tutti: *superiore*.
Questo lascia intendere che si tratti di un gradino successivo e ulteriore a una preparazione di base sull'argomento scelto che viene data per scontata.
Il pericolo potrebbe essere quello di sottovalutare tale aspetto, il che lo farebbe inevitabilmente decadere al livello di un corso qualsiasi per direttori.
Senza questa premessa vengono a mancare i presupposti, anche organizzativi, per poter proporre un corso che si configura come possibilità di vero e proprio approfondimento interpretativo.

VERBUM RESONANS
Seminari Internazionali di Canto Gregoriano
anno XV

USCI Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con:
Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze storiche e documentarie
Aiscgre – Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano
Abbazia di Rosazzo
USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS

con il patrocinio e il sostegno di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Fondazione CRUP
Feniarco

27 luglio - 1 agosto 2009
Abbazia di Rosazzo (Ud)

Direttore dei corsi: Nino Albarosa
Coordinatore: Franco Colussi
Docenti:
Primo corso: Carmen Petcu
Secondo corso: Bruna Caruso
Terzo corso: Nino Albarosa
Esercitazioni d'assieme: Nino Albarosa, Bruna Caruso, Carmen Petcu
Vocalità gregoriana: Paolo Loss
Liturgia: Giulio Gherbezza

Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria:
tel. 0434 875167 – fax 0434 877547 – info@uscifvg.it

Sabato 1 agosto 2009
Chiesa dell'Abbazia, ore 18.00

MESSA IN CANTO GREGORIANO
cantata dalla schola formata dai corsisti

CONCERTI
Venerdì 31 luglio
ROSAZZO (UD)
Chiesa dell'Abbazia, ore 20.45

Sabato 1 agosto
SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
Chiesa di Sant'Antonio Abate, ore 20.45

SCHOLA GREGORIANA "SCRIPTORIA"
direttore: dom Nicola Bellinazzo

MESSE SUL TERRITORIO
CORI dell'USCI Friuli Venezia Giulia

TRIEST - TRST - TRIESTE, UNA CITTÀ COSMOPOLITA

Luisa Antoni

"**Le ragioni che rendono** ardua la composizione degli eventi musicali di questa parte del continente riguardano l'originalità del suo sviluppo artistico, mai contrapposto a quello dei paesi tedeschi, ma annesso alla loro cultura, mentre è ovvio che tale soggetto geografico non si può definire né completamente tedesco né completamente slavo. Non essendo poi esente da influssi italiani o francesi, né libero da pesanti ipoteche confessionali facenti capo al cattolicesimo del Sud e all'evangelismo del Nord, la sua storia non sembra mai il risultato di evoluzioni autonome".[1]

Nel XVIII secolo il porto franco di Trieste ha richiamato un'immigrazione soprattutto mercantile e commerciale dal centro Europa e dall'area mediterranea (slavi, tedeschi, ebrei e greci), contribuendo a costituire una popolazione cosmopolita, caratterizzata da un gusto artistico centroeuropeo. Sino al 1918 Trieste, città popolata da genti diverse che convivevano in relativa pace, ha avuto l'importante ruolo di porto dell'impero dell'aquila bicipite ed è stata contemporaneamente legata al retroterra, vicino e lontano. Viste queste premesse è plausibile ipotizzare che in quegli anni ci fosse – non solamente negli ambienti commerciali e finanziari – una forte circolazione di informazioni, popoli, culture e ovviamente di musiche. All'epoca Trieste offriva una scena musicale ricca e piena di stimoli provenienti dai diversi gruppi sociali, religiosi e etnici.

Nella seconda parte del XIX e agli inizi del XX secolo a Trieste i principali protagonisti della vita musicale cittadina erano i tre grandi gruppi etnici: quello austrotedesco, l'italiano e quello formato dagli sloveni autoctoni. Quest'ultimo era strettamente legato ai numerosi residenti croati, serbi e agli appartenenti ad altri popoli slavi (si pensi ad esempio che il "Narodni dom" di Trieste, eretto nel 1904 e incendiato dai fascisti nel 1920, ospitava un'associazione russa e una ceca).

[1] *Itinerari del classicismo musicale*, Lucca, 1992, a cura di Ivano Cavallini, p. 10

Il momento in cui si iniziano a delineare in maniera più precisa i rapporti tra i tre principali gruppi etnici di Trieste risale alla seconda metà degli anni Sessanta del XIX secolo. A questo riguardo, Marina Cattaruzza, nella sua analisi storica nota che in tale periodo la tensione nazionale si fa palese e "come in altri centri della monarchia absburgica [...] l'articolarsi della società civile assume [...] la forma di una competizione tra gruppi nazionali, tendenti in primo luogo ad affermare la propria posizione relativa all'interno dello stato multinazionale".[2] Per quanto concerne la cultura, già nella seconda metà degli anni Sessanta, al momento della divisione della corona in Austria-Ungheria, nelle principali città dell'impero si estrinseca un forte movimento di rinascita nazionale che trova la sua espressione più visibile nelle manifestazioni di carattere associativo. Da questo punto di vista Trieste è una città emblematica: "società sportive, di tiro, nautiche – si pensi solo alla Società Ginnastica Triestina, che sorge in dichiarata prospettiva nazional-patriottica –, alpinistiche ed anche corali e musicofile rientravano tutte in una dimensione di lotta politica sempre più accentuata, in cui allo *Schillerverein* si sarebbero affiancate, con obiettivi opposti ma con metodologie analoghe, la Lega Nazionale e la Dante Alighieri per gli italiani e la Società Cirillo e Metodio per gli slavi".[3] La contrapposizione politica, tuttavia, non raggiunge i toni drammatici del XX secolo e prova ne sono le collaborazioni tra istituti e personaggi provenienti dai più diversi gruppi nazionali.[4]

La presenza tedesca

La comunità tedesca, che ha avuto nella vita culturale della città giuliana un ruolo importante, era formata da impiegati statali, mercanti, uomini d'affari che ben presto espressero il desiderio e la propensione verso una vivace vita culturale. Oltre alle scuole, dove si insegnava in tedesco, e ai giornali (nel 1851 iniziò ad uscire il "Triester Zeitung", il cui ultimo numero vide la luce il 2 novembre 1918) ci furono numerose associazioni culturali.
Già nel 1852 venne fondata una prima vitale associazione musicale, con cui spesso collaborò, tra gli altri, la pianista Anna Weiss, madre di Ferruccio Busoni. Nel 1859, in contemporanea alla fondazione dello "Schillerverein", l'associazione venne sciolta. Direttore di entrambe fu l'ungherese Julius Heller che fu anche il fondatore di un quartetto d'archi che all'epoca era molto apprezzato. Il quartetto di Heller è stato modello per le successive generazioni, fondando così la grande tradizione cameristica triestina viva ancora oggi.
Tra i membri dell'associazione "Schiller" troviamo Julius Kugy, nato nel 1858 e morto nel 1944. Kugy, figlio di padre carinziano e madre slovena, può essere considerato a pieno titolo il tipico triestino centroeuropeo. Oltre ad essere un appassionato alpinista, Kugy fu musicista di valore: il suo grande amore per la musica lo portò tra l'altro ad offrire un organo alla comunità cattolica di lingua tedesca che è tutt'ora funzionante.

La presenza italiana

A Trieste la cultura italiana si fece più presente dopo due generazioni di commercianti di successo che desiderarono – oltre ad una vita di comodità – anche il lusso della cultura. Si tratta delle "grandi famiglie nobiliari, mecenati (Rossetti, Revoltella, Sartorio) che optarono per la cultura e la lingua italiana, accanto ad

[2] Marina Cattaruzza, *Sloveni e italiani a Trieste: la formazione dell'identità nazionale*, in «Clio. Rivista trimestrale di studi storici», XXV/1 1989, pp. 27–58: 29–30; confronta anche Angelo Ara e Claudio Magris, *Trieste: un'identità di frontiera,* Torino, 1997[3].

[3] Fulvio Salimbeni, *Presentazione*, in *La Civica Cappella di San Giusto*, a cura di Fulvio Salimbeni, Trieste, 1989, p. XIII; cfr. anche Ennio Maserati, *Simbolismo e rituale nell'irredentismo adriatico*, in *Dal litorale austriaco alla Venezia Giulia,* Udine 1991, pp. 125–150 e Silvana de Lugnani, *La cultura tedesca a Trieste dalla fine del 1700 al tramonto dell'impero asburgico,* Trieste 1986.

[4] Il compositore sloveno Anton Hajdrih, per esempio, diresse il coro della società austriaca "Eintracht" e Emil Adamič, corrispondente da Trieste per alcune riviste musicali slovene e per i giornali di lingua slovena nella stessa Trieste, si soffermò molto spesso sui concerti tenuti nella sala dell'associazione Schiller; con lo "Schillerverein" collaborò anche il soprano sloveno, attivo soprattutto in area germanofona, Gabrijela Mrak, cfr. Marta Filli, *Tolminski ustvarjalci in poustvarjalci prejšnjega časa* [I compositori e gli esecutori di Tolmino delle epoche precedenti], in Primorska srečanja [Gli incontri del Litorale], 172 1995, pp. 584– 588.

essi ci fu una generazione di intellettuali e giornalisti che optarono per la latinità di Trieste".[5] Una figura emblematica dei primi decenni del XX secolo fu Ettore Schmitz, alias Italo Svevo. Ettore-Italo nacque nel 1861, figlio di Abram Adolf Schmitz. Il padre di Ettore fu un commerciante ungherese ebreo che fece fortuna a Trieste. Sin da bambino Ettore conobbe ed amò la cultura e la lingua tedesca; venne mandato a studiare in Baviera, dove si dedicò ad intense letture tedesche. Dopo il fallimento dell'impresa paterna Ettore si impiegò nella ditta, guidata dalla suocera. Per motivi di lavoro Svevo viaggiò spesso all'estero, soprattutto in Inghilterra. Quest'ultimo fatto è per noi interessante, perché porta Svevo a cercare un insegnante per perfezionare il proprio inglese. In questa ricerca si imbatté nel 1907 in James Joyce che in quegli anni si trovava a Trieste. I due letterati ebbero molte cose in comune, non da ultimo una passione per la musica. Joyce aveva una bella voce tenorile e sapeva suonare la chitarra, Svevo si dilettava con il violino e spesso si univa a loro Nora, la compagna di Joyce, che suonava il pianoforte. Questo modo di fare musica era l'espressione della consuetudine tipicamente austriaca del "musizieren", che in casa Svevo era un'abitudine molto radicata. "Quasi ogni domenica tra le quattro e le quattro e mezza la Villa Veneziani apriva le sue porte ai Triestini. Ci si poteva arrivare con il tram rosso, con il cavallo, con la carrozza, con la macchina e con il taxi: non era necessaria né la via né il numero, bastava che al guidatore si dicesse semplicemente Villa Veneziani."[6]
Gillo Dorfles ricorda: "Entravi in un ingresso alquanto angusto, complicatamente diviso, in cui c'erano sempre tanti cappotti e soprabiti. Diverse porte si aprivano verso numerose piccole sale e grandi saloni per i ricevimenti. Un gusto spicciolo così tipicamente austriaco da fin de siècle riempiva di sé le stanze, in cui c'era un mobilio imponente. Il pianoforte a coda era posto nella sala da musica."[7] Questa – forse troppo severa - visione del filosofo italiano, va completata con la descrizione dei fasti esteriori, come sono descritti nel 1988 da Fulvio Anzellotti: "Nella casa c'erano tappeti che provenivano dalla Persia e da Istanbul, i mobili del salone erano di Boull – trovati presso un antiquario di Chelsea, sulle pareti i quadri di Veruda e Ciardi, i pianoforti Boesendorfer provenivano da Vienna, mentre il samovar di argento era stato portato dallo zio Gioachino da San Pietroburgo".[8] I membri della famiglia accoglievano gli ospiti ognuno nella propria sala, sino a che non venivano riuniti dal campanello speciale, suonato dalla signora Olga, la suocera di Svevo che annunciava così l'inizio della parte musicale. Nella sala grande suonavano i professionisti (molto amati e spesso presenti erano il violinista Cesare Barison e Il "Quartetto di Trieste"), subito dopo si esibivano anche i membri della famiglia, tra i quali si distingueva soprattutto Bruno, il fratello della moglie di Svevo. I programmi erano abbastanza tranquilli: Schubert, Schumann, Wolf, tutto ovviamente in tedesco per le cantanti; ed ancora molto Mozart, Beethoven e Brahms per i pianisti ed il quartetto. Il Konzertmeister del quartetto fu il violinista e didatta triestino Avgust Jankovič (1878-1937). Durante la prima guerra mondiale Jankovič fu Koncertmeister a Vienna, dopo la guerra fu primo violino al teatro Verdi e insegnante al conservatorio giuliano.
Un interessante testimone della vita musicale triestina all'inizio del XX secolo è il compositore Antonio Smareglia. Smareglia è nato vicino a Pola nel 1854 da padre italiano e madre croata. Dopo aver deciso di studiare ingegneria, prima a Gorizia e dopo a Graz, Smareglia ebbe l'incontro fatale con la musica. Nella sua biografia ci sono tappe importanti da Milano a Vienna e Parigi, sino a Venezia. Anche se nel 1923 rifiutò di

[5] Renzo S. Crivelli, Cristina Benussi, *Italo Svevo, itinerari triestini,* Trieste 2006; p. 73
[6] Federica Vetta, *Passeggio Sant'Andrea 76. Una sera a concerto in casa Svevo*, in: *Musica e ricerca nel Friuli-Venezia Giulia*, 1994, p. 69-75
[7] Gillo Dorfles, *A Trieste è crollata una villa*, in: *La Letteratura*, 27.4.1946
[8] Federica Vetta, *Passeggio Sant'Andrea* 76, p. 70

iscriversi al fascio, le sue opere furono messe in scena a Trieste. Una parte importante della sua attività fu l'insegnamento, infatti Smareglia fu insegnante di due capostipiti della musica triestina, cioè di Vito Levi ed Ivan Grbec, italiano il primo, sloveno il secondo.[9] Ivano Cavallini ha così descritto Smareglia: "ai nostri occhi il dramma umano di Smareglia è tutto riposto nell'ambigua se non falsa italianità della sua musica, divisa tra *romanticismo tedesco* e *temperamento italiano*, nonché permeata di *morbidezze slave* come rilevarono all'epoca Max Kalbek e Richard Wallaschek, convinti della collocazione del compositore fuori dalla scuola verista".[10]

La presenza slava

Alla fine degli anni Ottanta del XIX secolo si attuano poi degli importanti cambiamenti che incidono nel tessuto cittadino. Cambiamenti che consentono agli slavi una più intensa partecipazione alla vita politica ed economica, grazie alla maggiore benevolenza dell'autorità centrale che offre il suo aiuto in funzione anti-italiana allo scopo di contrastare le spinte irredentistiche. Per cui, non è affatto casuale che in questo periodo di tempo nascano istituti di credito con capitali slavi nell'intento di sostenere finanziariamente le imprese slovene e croate, onde rinsaldare il sentimento di appartenenza all'impero, sempre più debole.[11]

Nel 1848 nasce a Trieste la prima associazione slava, lo "Slavljansko društvo" [Associazione slava], salutata dalle "Novice" [Le notizie], il più importante giornale sloveno dell'epoca, con parole lapidarie: "a Trieste si è fondato lo "Slavljansko društvo". Il celebre Jovan (Vesel) Koseski ne è il presidente. Viva!".[12] Nei locali della società, adibiti a sale di lettura, vengono organizzate manifestazioni di vario carattere: spettacoli con musiche, poesie, balli, ossia le cosiddette *bésede*, modellate sulle *bésedý* ceche. Il secondo atto della complessa vicenda si situa nel 1861 con l'avvio a Trieste del vasto movimento delle *čitalnice*, non solo semplici sale di lettura, ma associazioni culturali nel senso più ampio del termine. La prima *čitalnica* slovena in assoluto è la "Slavjanska narodna čitalnica" [Sala nazionale slava di lettura], sorta appunto nel 1861 che in linea con lo spirito del tempo e del posto non è esclusivamente slovena, ma slava, avendo tra i suoi membri anche croati, serbi, cechi e polacchi.[13] Per gli anni Sessanta si ha notizia di numerose *bésede*, incontri organizzati dai membri delle *čitalnice,* in cui di solito prevalgono le musiche corali. I programmi di queste manifestazioni annoverano i nomi dei direttori di coro, la più parte dei quali maestri di scuola elementare: Ivan Dolinar (1840-1886), Ivan Piano (1830-1880), Valentin Pižon (1867-1945), Hrabroslav Ražem (1863-1908), Ivan Mercina (1851-1940), Josip Valentič (1863-1919), Jakob Čencur (1837-1888), Anton Grbec (1878-1906). Tra questi si eleva per la forte personalità e per l'impegno politico prestato, il boemo Jan Lego (1832-1906) che dal 1860 al 1862 è a Trieste per dirigere un coro che collabora spesso alle manifestazioni della "Slavjanska čitalnica".[14]

Naturalmente, l'associazionismo degli slavi a Trieste è legato ai cambiamenti politici ai vertici dell'impero. Cosicché, dopo il decennio in cui le *čitalnice* hanno avuto una forte diffusione, tra il 1860 e il 1870, segue un lento declino e solo nel 1878, quando il nuovo governo di

[9] Paolo Petronio, *Le opere di Antonio Smareglia*, Trieste, 2004

[10] Ivano Cavallini, *L'Adriatico e la ricerca dell'identità nazionale in musica*, in: *Musica e storia*, XII/3, Bologna, 2004, p. 505

[11] Cattaruzza, *Sloveni e italiani*, pp. 39 e 46. Un inquadramento storico–politico si legge negli articoli di Jože Pirjevec apparsi sulla rivista «La bora», nn. 1, 3, 5, 7 del 1979; cfr. anche *Introduzione alla storia culturale e politica slovena a Trieste nel '900*, a cura di Jože Pirjevec, Trieste, Provincia di Trieste, s.d. Nel 1901 e nel 1905 vengono fondate la Ljubljanska Banka, con la partecipazione della Žyvnostenská Banka di Praga, e la Jadranska Banka, con l'apporto di capitale croato. Milan Pahor, *Slovensko denarništvo v Trstu* (La realtà bancaria slovena a Trieste), Trieste 1989.

[12] «Novice», 1 novembre 1848. Il 6 dicembre 1848 Jovan Vesel Koseski, primo presidente della società, per l'apertura della nuova sede del circolo tenne il suo discorso inaugurale dopo un canto che inneggiava all'imperatore. Lo *Slavljansko društvo* sopravvisse formalmente fino al 1857. Koseski fu il nonno di Julius Kugy.

[13] Lavo Čermelj, *Slavjanska čitalnica v Trstu v letih 1865–1876* [La *Slavjanska čitalnica* a Trieste negli anni 1865–1876], in Jadranski koledar [Il calendario adriatico], 1959, pp. 97–102.

[14] Il ruolo avuto da Lego nell'evoluzione della vita musicale degli sloveni a Trieste andrebbe ulteriormente approfondito e precisato, cfr. Fran Rákuša, *Slovensko petje v preteklih dobah* [Il canto sloveno nelle epoche passate], Ljubljana 1890, p. 52–53 e Dragotin Cvetko, *Zgodovina glasbene umetnosti na Slovenskem* [Storia dell'arte musicale in Slovenia], vol. III, Ljubljana 1960, pp. 149–150.

coalizione mostra una maggior tolleranza, si fanno strada nuove forme associative e ricreative, quali ad esempio i circoli culturali.[15] Nel contempo i cori laici si staccano definitivamente dalle *čitalnice* e nascono nuove formazioni corali, bandistiche, nonché i gruppi delle *tamburice*.

L'inizio del nuovo secolo è segnato da tre avvenimenti di grande importanza: la costruzione del "Narodni dom", la costituzione ufficiale del "Dramatično društvo" [Società filodrammatica di Trieste] e la fondazione di una scuola di musica, la "Glasbena Matica".

Il palazzo polifunzionale, di cui l'architetto fu Max Fabiani, è stato costruito in cinque anni. Per motivi politici il "Narodni dom" non ebbe un'inaugurazione ufficiale, ma i singoli ospiti vi si insediarono progressivamente: il 21 agosto 1904 il "Delavsko in podporno društvo" (l'associazione che si occupava di aiutare i lavoratori), tre giorni dopo la "Tržaška hranilnica in posojilnica" (l'istituto bancario), il 12 ottobre iniziarono a lavorare l'hotel con il ristorante e il caffé, il 10 dicembre la "Slavjanska čitalnica" (Sala di lettura slava), il 15 dicembre la sala grande.[16]

Iniziano altresì ad affermarsi i primi compositori professionisti, in grado cioè di svolgere un'attività musicale mirata. Nel 1908 giunge a Trieste Emil Adamič (1877-1936), maestro, direttore di cori e insegnante presso la "Glasbena Matica", che si fa portavoce, anche in veste di pubblicista, della realtà musicale slovena.[17] Altri professionisti degli stessi anni sono Viktor Šonc (1877-1964), allievo di Antonin Dvorak e di Vitezslav Novàk presso il conservatorio di Praga, quindi preside della "Glasbena Matica" dal 1911 al 1927, e direttore del coro della chiesa serbo-ortodossa di Trieste,[18] e Vasilij Mirk (1884-1962) di professione docente di storia e geografia, ma anche direttore di coro, compositore e insegnante di musica.[19] Sia Mirk che Adamič furono iscritti al conservatorio triestino. In quegli stessi anni è attivo un vero e proprio *outsider*, il croato Josip Mandić (1883-1959). Di professione avvocato, Mandić è una personalità di spicco della vita politica e culturale di Trieste; dopo la guerra mondiale, con l'acquisizione all'Italia della Venezia Giulia, preferisce trasferirsi a Praga. Mandić però è anche compositore e musicista di vaglia, sebbene noto solo alla storiografia musicale croata. Una parte importante dell'attività degli sloveni a Trieste riguarda il lavoro teatrale. Sin dagli anni Ottanta del XIX secolo le commedie musicali e le operette erano il genere più amato e seguito dal pubblico sloveno di Trieste. Solo nella stagione 1910-1911 l'attività rappresentativa subisce una sostanziale trasformazione con l'ingaggio presso il "Narodni dom" del regista Leon Dragutinović (1874-1917), uomo di teatro molto sensibile e dotato. Dragutinović cura le rappresentazioni e lascia la direzione nelle mani del giovane Mirko Polić (Polič), artista di levatura eccezionale formatosi nell'ambiente slavo di Trieste. Dopo aver studiato piano e composizione presso il conservatorio di Trieste, diplomandosi nel 1913, Polić riscuote i primi importanti consensi nella stagione 1912–1913 con la rappresentazione delle opere *Nikola Šubić Zrinjski* di Ivan pl. Zajc e con la *Prodana nevesta* (La sposa venduta) di Bedrich Smetana: opere impegnative che testimoniano una più larga esigenza di affrontare il repertorio serio oltre a quello leggero delle operette.

Nel 1914 però, nonostante il grande successo ottenuto, il direttore decide di accettare la proposta del teatro di Osijek e abbandona Trieste. Una decisione grave, dovuta probabilmente a una concomitanza di cause. Innanzi tutto la direzione del "Narodni dom" considera il peso

[15] Lejla Sancin Reharjeva, *Slovenske organizacije* [Le organizzazioni slovene] in *Prosvetni zbornik 1868–1968* [Raccolta di scritti culturali], Trieste 1970, pp. 249–257, in cui si trova un elenco completo dei circoli culturali in regione con le date di fondazione e scioglimento.

[16] *Narodni dom,* Trieste, 1995,

[17] La vita e la produzione di Emil Adamič sono analizzate dettagliatamente da Lucijan Marija Škerjanc, *Življenje in delo slovenskega skladatelja* [La vita e le opere di un compositore sloveno], Ljubljana 1937 e nel più recente Adamičev zbornik [Raccolta di scritti su Adamič], Ljubljana 2004.

[18] Come particolare interessante potremmo citare il fatto che la direzione del coro della chiesa serbo-ortodossa, dopo la direzione della famiglia Sinico, passò nelle mani degli sloveni, a Šonc succedettero Vasilij Mirk, Stane Malič, Vladimir Švara, per giungere a Zorko Harej.

[19] Su Mirk confronta il *Mirkov zbornik* [Raccolta di scritti su Mirk], Ljubljana, 2003.

finanziario dell'opera e dell'operetta eccessivo e le tensioni tra artisti e amministratori si acuiscono al punto da portare alla rescissione del contratto con Dragutinović. Successivamente la casa editrice Ricordi proibisce la messa in scena in lingua slovena di *Madame Butterfly* di Puccini, opera già in preparazione. Queste e forse anche altre difficoltà inducono Polić a intraprendere la carriera di direttore d'orchestra nella neonata Jugoslavia, diventando dagli anni Venti in poi una figura di primo piano dell'opera slovena e jugoslava.[20] Durante la prima guerra mondiale tutte le attività culturali subirono ovviamente l'influsso negativo degli eventi bellici. Nell'estate 1918 il Teatro Rossetti ospitò l'Opera di Zagabria. Il tenore gradiscano Josip Rijavec (1890-1959) mieté un grandissimo successo. Rijavec, formatosi prima alla scuola di Josip Michl e di Emil Komel a Gorizia, poi alla "Glasbena Matica" di Lubiana e infine alla "Hochschule" di Vienna, si esibisce anche al "Narodni dom" e collabora con il "Pevski zbor Zveze jugoslovanskih učiteljskih društev" [Coro dell'Unione delle associazioni jugoslave dei maestri] fondato e diretto da Srečko Kumar.[21] Dopo anni di continue minacce e pressioni antislave il 4 luglio 1920 il "Narodni dom" venne dato alle fiamme da squadre fasciste. Forse per la prima volta il fascismo mostrò qui il suo vero volto. "Non dimenticherò quel pomeriggio estivo del 1920 quando fu incendiato il Balkan, albergo e luogo di ritrovo degli slavi, la loro così detta Casa nazionale. Abitavo ancora nella casa dei miei genitori, che ci aveva visto crescere e dove mia madre e mia sorella avevano atteso durante la guerra il nostro ritorno ed ogni cosa era rimasta al suo posto. In casa tutto era tranquillo, lavoravo nella stanza d'angolo, vicino alla finestra che guarda il palazzo delle Poste: di là, oltre la piazza, coperto alla vista c'era il Balkan. Fuori, l'aria dolcissima in cui il sole si preparava a spegnersi. Mentre spalancavo le persiane a quell'aria e a quella luce, udii vicinissimi degli spari, poi tra urla di folla e fragore di bombe a mano un crepitare di fucili. Dopo qualche minuto un altro crepitio continuato e un odore acre nell'aria: dal fumo e dalle fiamme di sopra al palazzo delle Poste capii che si trattava di un incendio. Scesi e capitai sulla piazza, mentre arrivavano i pompieri e gruppi di squadristi impedivano loro di metter in azione le pompe. La piazza era per un tratto deserta, il calore delle fiamme e la caduta dei tizzoni tenendo in giro scostata la folla; il massiccio edificio di sei piani dell'Hotel Balkan non era più se non una vuota cornice di muri maestri alle fiamme spettacolose che da terra salivano ruggendo e serpeggiando verso il cielo. Tra la folla si parlava di latte di benzina con cui s'era dato fuoco al palazzo e si commentava il fatto di due poveri diavoli che, sorpresi dalle fiamme, s'erano gettati dal terzo piano, lui uccidendosi sul colpo, lei ferendosi gravemente. Nel tragico spettacolo di quel pomeriggio io avvertii qualche cosa di immane: i limiti della piazza mi si allargarono in una visione funesta di crolli e rovine, come se qualcosa di assai più feroce della stessa guerra passata minacciasse le fondamenta della nostra civiltà".[22] Tra i tizzoni ardenti sono rimaste non solo vittime umane, ma anche artistiche: la scuola di musica "Glasbena matica" ha perso tutti suoi averi, gli archivi, gli strumenti, negli archivi c'erano anche composizioni di Anton Hajdrih, compositore sloveno che dopo gli studi a Praga era vissuto Trieste. Negli anni Venti si incrementò ulteriormente l'esodo di sloveni e slavi verso Ljubljana, Maribor, ma anche verso la Croazia e, come abbiamo visto nel caso di Mandić, verso Praga. Malgrado le tensioni ci fu un piccolo gruppo di coloro che tentarono di resistere. Si trattava di un gruppo di intellettuali e musicisti che si riunivano intorno a Ivan Grbec, compositore, cui ho già accennato come allievo di

[20] Una ricostruzione puntuale della vita, delle opere e delle rappresentazioni curate da Polić è stata fatta da Ciril Cvetko, *Dirigent in skladatelj Mirko Polić [Mirko Polić, direttore d'orchestra e compositore]*, Ljubljana 1995.

[21] Autori vari, *Josip Rijavec, slovenski tenorist mednarodnega slovesa [Josip Rijavec, tenore sloveno di fama internazionale]*, Ljubljana 2006

[22] Giani Stuparich, *Trieste nei miei ricordi*, Milano 1948, pp. 66-7

Smareglia. A casa sua si riunivano: i letterati Josip Ribičič, Albert e Karlo Širok, i pianisti Srečko Kumar – quest'ultimo si stava perfezionando a Lipsia con Jospah Pembauer - e Gita Bortolotti, i violinisti Mirko Logar e Karlo Sancin, la cantante Avrelja Sancin ed i compositori Breda Šček e Karol Pahor; di tanto in tanto da Tomaj arrivavano il letterato Stano Kosovel con la sorella Karmela, fratello e sorella del più conosciuto poeta Srečko Kosovel. Da Lubiana o da Gorizia arrivava Marij Kogoj che si esibiva per gli amici nella casa di Grbec. Kogoj fu tra le personalità più vulcaniche della musica slovena, collaborò con il gruppo futuristico goriziano con Černigoj, Pilon, Čargo ecc. Il 20 febbraio 1923 alla serata musicale letteraria collaborarono Ettore Desderi e Marij Kogoj, il 1 aprile Kogoj improvvisando fu uno dei protagonisti della famosa serata futurista goriziana, in cui alla presenza di Marinetti, si presentò la "Compagnia del teatro semifuturista" di Sofronio Pocarini.

Trieste è una città piena di problemi aperti, in cui la creatività tedesca, slava ed italiana hanno convissuto e raggiunto interessanti picchi artistici. Slataper nel 1912 scrisse: "ogni cosa a Trieste è doppia o addirittura tripla, dalla flora sino ai gruppi nazionali". Gli anni 20 sono stati per la città fatali. Nella loro furia devastatrice i fascisti - che cancellavano addirittura le scritte slovene nei cimiteri - non si sono resi conto di spingere la cultura e la civiltà verso un baratro. Coloro che se ne sono resi conto in tempo, si sono tirati indietro: ad esempio Benedetto Croce che dopo essere stato ministro, si era reso conto dell'impossibilità di collaborare; o anche Dallapiccola, pur condividendo una giusta ammirazione per la nobile tradizione umanistica italiana.

Trieste negli anni Venti ha effettivamente perso quella spinta interiore che ne aveva fatto una città unica. Dopo la seconda guerra mondiale con l'arrivo degli esuli lo sviluppo è ulteriormente rallentato. Alojz Rebula scrive che "per quel mezzo milione di slavi, soprattutto sloveni, che si sono ritrovati, dopo lo smembramento dell'Austria-Ungheria sotto l'Italia, si è trattato di un periodo di genocidio culturale",[23] non possiamo però non notare che contemporaneamente i circoli italiani triestini non si sono culturalmente sviluppati.

Come ho tentato di spiegare, mettendo in luce solo alcuni momenti chiave, l'effettiva descrizione della cultura e della musica a Trieste di ogni singola componente nazionale è impossibile. Quando riusciremo a farlo, ci si presenterà un quadro più completo e chiaro, in cui forse potremo realmente trovare le prospettive giuste per poter collocare Trieste in una storia della musica accanto a Lipsia, Calcutta, Berlino ecc. Per poter fare ciò non dobbiamo dimenticare le parole di Claudio Magris: "forse dovremmo tentare non tanto di formare il quadro di una singola parte nazionale, ma di trovare prima gli elementi comuni."[24] Negli ultimi anni si sono fatti notevoli passi in avanti, ma il vero volto culturale e storico musicale di Trieste è ancora al di là dal essere pienamente disvelato.

(Il presente articolo è stato presentato come relazione al 14° Congresso Internazionale di Musicologia organizzato a Lipsia dalla Gesellschaft für Musikforschung (la Società tedesca per la ricerca musicale) con il patrocinio del primo ministro della Sassonia tra il 28 settembre e il 3 ottobre 2008)

[23] Alojz Rebula, *Evropski moment v Gorici 1921, in memoriam Alojzij Res* [Momento europeo a Gorizia 1921, in memoriam di Alojzij Res], in *La Mitteleuropa negli anni Venti: cultura e società*, a cura di Quirino Principe, Gorizia 1992, p. 245

[24] *La Mitteleuropa negli anni Venti: cultura e società*, p. 272

VOCE E CONSAPEVOLEZZA CORPOREA
seminari di preparazione al canto
edizione 2009

USCI Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio e il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Feniarco

in collaborazione con
USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS
Villaggio Ge.Tur.

docenti:
Paolo Loss e **Bettina von Hacke**

16-17 maggio 2009 – *Respiro e canto*

6-7 giugno 2009 – *Cantare con i piedi per terra*

26-27 settembre 2009 – *Cantare in movimento*

LIGNANO SABBIADORO (UD)
Villaggio Ge.Tur.

ORARIO DELLE LEZIONI
per tutti i seminari

9.30-10.45 vocalità
11.00-12.30 metodo Feldenkrais

14.30-15.45 vocalità
16.00-17.30 metodo Feldenkrais

Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria:
tel. 0434 875167 – fax 0434 877547 – info@uscifvg.it

CRESCITA E SPERIMENTAZIONE
ASSEMBLEA DELL'USCI GORIZIA

Cristina Smet

Domenica 25 gennaio si è svolta l'assemblea annuale dell'USCI della provincia di Gorizia. All'ordine del giorno, oltre l'approvazione della relazione morale 2008 e programmatica 2009, le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, un appuntamento particolarmente importante per la vita dell'Associazione. La relazione morale 2008 ha innanzitutto evidenziato la grande importanza che le iniziative dedicate alle voci bianche rivestono nell'ambito della complessiva attività dell'USCI provinciale che, ormai da più di dieci anni, realizza progetti per cori di voci bianche e di collaborazione tra coralità e scuola. È infatti proseguita l'attività rivolta ai direttori di cori di voci bianche, che ha puntato nel 2008 al tema della formazione vocale del bambino all'interno del coro, con la docente Grazia Abbà.
È proseguita poi la collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e l'USCI Pordenone con il progetto "Teatro di Voci" incentrato nel 2008 sulla formazione dei docenti. È stata ripresa anche la collaborazione con il maestro Valter Sivilotti che si è concretizzata nel progetto policorale riservato alle voci bianche, preparate dalla maestra Gianna Visintin *Il mio paese canta il mare* e, sempre dedicata alle voci bianche, vi è stata la manifestazione "Una giornata per cantare insieme" nell'ambito del progetto "Primavera di voci" proposto dall'USCI Friuli Venezia Giulia. Queste iniziative hanno coinvolto un larghissimo numero di giovani cantori e questa è la principale conferma della validità e dell'interesse suscitato da questo tipo di percorso.
Tra gli appuntamenti dedicati ai cori di adulti, vi è stata la partecipazione alla Manifestazione Internazionale del Volontariato voluta dall'Amministrazione Provinciale di Gorizia in collaborazione con i Comuni di Gorizia, Nova Gorica, e Sempeter-Vrtoijba ed il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia e la rassegna "Note d'estate", dedicata alla compositrice Cecilia Seghizzi.

L'USCI Gorizia, nel corso del 2008 ha nuovamente raccolto l'invito ad essere presente, con i Cori Audite Nova e S. Ignazio, alla "Festa europea della Musica" con un concerto presso il Palazzo Attems di Gorizia.
È proseguita inoltre la collaborazione con l'Amministrazione Provinciale nel progetto, ormai consolidato, "Cantando il Natale. Itinerari della tradizione nelle piazze" incentrato sui canti della tradizione natalizia eseguiti per le vie e piazze cittadine. All'iniziativa hanno partecipato numerosi cori ed è stato possibile organizzare un cartellone per tutto il mese di dicembre. Assieme a "Nativitas", questa iniziativa, caratterizza e arricchisce l'Avvento e le festività natalizie.
Nell'ambito dei progetti di formazione, è stata realizzata la terza edizione del progetto "Trasparenze" dedicata a Cecilia Seghizzi, esponente del mondo culturale della nostra regione. Si è voluto rendere omaggio alla compositrice con una serie di concerti che si sono tenuti a Ruda, Trieste e Gorizia sostenuti da cinque cori: Coral di Lucinis, Ars Musica, Città di Gradisca, Audite Nova, Polymnia. La direzione dei concerti è stata affidata al maestro Stojan Kuret.
Per il 2009 le proposte dell'USCI della Provincia di Gorizia continueranno a essere caratterizzate dalla collaborazione con le Istituzioni e le realtà presenti sul territorio, e dalla continuità di iniziative già consolidate.
L'USCI Gorizia, conta tra gli iscritti 40 cori e, come sottolineato dalla presidente Lorena Fain, riveste una funzione importante di formazione e di promozione della coralità e di rappresentanza di questa realtà nel territorio provinciale. L'obiettivo dell'Associazione è volto alla realizzazione di un cammino condiviso di crescita, ricerca e di sperimentazione con proposte e progetti che nascono e si fanno interpreti anche delle potenzialità presenti sul territorio. E in questa direzione è stato formulato l'augurio di una ricca e proficua attività da parte del maestro Policardi, figura storica della Associazione, presente all'Assemblea.
La conferma e l'adesione all'attività dell'USCI provinciale è stata unanime da parte del cori presenti.
Gli interventi hanno messo in luce l'esigenza di una maggiore presenza da parte dei cori associati anche nel sostenere le diversificate iniziative corali che si svolgono nel territorio.
È stata sottolineata, inoltre, la necessità che il lavoro, l'impegno e la presenza della coralità possano avere maggiore visibilità e maggiore attenzione visto il contributo in termini di qualità che questo mondo sa esprimere e di cui dà prova.
Le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo hanno riconfermato Lorena Fain, Marinetta Martinelli e Paolo Boro.
Nuovi membri eletti sono Paolo Piccini, Alma Kufal, Cristina Fumis e Matteo Donda.

NATIVITAS: ECHI DI NATALE IN GROTTA

Graziella Protto Casasola

1

unedì 8 dicembre la grotta Casali Neri, nel cuore del Carso, ha ospitato un concerto speciale, quello del coro di voci bianche "Io tu noi" di Villesse, diretto da Laura Belviso.

Organizzato nell'ambito della manifestazione "Nativitas", promossa dall'USCI Friuli Venezia Giulia, l'evento ha fruito della generosa collaborazione del Gruppo Alpini di Fogliano Redipuglia.

Dopo la discesa, assistita dalla presenza forte e gentile degli alpini e l'ingresso nella semioscurità, lo spettacolo vero si presentava laggiù, in fondo alla grotta: un gruppo di bambini, dai piccoli della scuola materna ai ragazzini di prima superiore assieme alla loro maestra.

Attorno al rudimentale ma solido palcoscenico, le alte fiaccole, ad illuminare e scaldare la grande cavità, alle cui pareti occhieggiavano bianchi candelotti, piccoli ma suggestivi punti luce in un ambiente particolarissimo, forte della natura.

È stato come inoltrarsi in un percorso interiore, intimo, in cui non c'era altro che il canto delle voci bianche e gli echi di poesia che venivano abbinati ai brani musicali e i testi letti erano a volte scritti dagli stessi lettori.

Niente sipari, niente scene costruite, niente poltrone, niente da vedere, attorno. Così gli occhi e l'anima non si staccavano dai bambini e dai ragazzi che come per magia, si materializzavano sul fondo della grotta e ci donavano accordi tenerissimi, canti antichi, struggenti, richiami a quell'essenza della vita che "fuori" perdiamo facilmente.

Le emozioni incalzavano: ricordi, assenze, infanzie, armonie cacciate giù in fondo, che improvvisamente pretendevano il posto delle incombenze frenetiche di tutti i giorni, perché la musica intonata da questo piccolo coro raggiunge il cuore.

La direttrice, Laura Belviso, una vita

cresciuta con il sottofondo della musica, che l'accompagna in famiglia fino dall'infanzia, sa come fare, sa come trarre dai ragazzi il canto universale del Natale, a volte vivace, a volte struggente, ma sempre diretto, immediatamente centrato a cogliere la sensibilità del pubblico attento, melodie, ritmi, accordi ed intrecci musicali si snodavano con la naturalezza che solo i piccoli possiedono.
Grazie a tutti, all'entusiasmo di insegnanti, cantori, organizzatori, genitori e grazie pure alla grotta, che quasi un secolo fa ospitò come dormitorio le truppe dell'Impero austroungarico, con le fatiche, le paure, i drammi di uomini in guerra.
Che questo dolce canto di bambini possa aver spazzato via i resti di tanto dolore, per donarci una vera speranza di rinascita nella pace.

PROGETTI CORALI 2008

AMPIA E QUALIFICATA OFFERTA IN TUTTA LA PROVINCIA DI PORDENONE

Carlo Berlese

P**rimi mesi dell'anno**, tempo di consuntivi, preventivi, verifiche e nuovi progetti.
Da quattro anni curo la pubblicazione del calendario dei concerti sul sito www.uscipordenone.it; spesso vado ad ascoltare le proposte dei cori e questo mi fornisce un punto di vista privilegiato. Ho voluto analizzare e monitorare le proposte fatte dai nostri cori nel 2008, evidenziare la strada percorsa e i risultati ottenuti.
La mia indagine ha come base i circa 200 concerti che annualmente pubblichiamo sul calendario del sito USCI Pordenone (su segnalazione dei cori); questo numero naturalmente non è esaustivo dell'attività svolta, ma credo ne rappresenti un campione molto rappresentativo.
L'offerta culturale dei cori della provincia di Pordenone è ampia, variegata e ben distribuita sul territorio; accanto agli appuntamenti di impianto più tradizionale (concerti corali, rassegne con gruppi ospiti) appare sempre più diffusa nelle programmazioni dei nostri cori l'idea di *Progetto* che conferisce alla proposta un carattere organico, originale, creando anche nel pubblico un'aspettativa e un interesse sicuramente maggiori. Leggere la presentazione del programma, mentre si attende l'inizio del concerto, porta il pubblico nell'ottica di un ascolto consapevole, richiama i giusti riferimenti culturali, contestualizza la proposta e la rende più fruibile.
Varie le categorie esplorate, dai grandi repertori alle riscoperte musicologiche, dal musical al teatro musicale contemporaneo, dalla polifonia sacra al repertorio profano delle varie epoche.
Interessante anche notare il frequente ricorso a risorse professionali per realizzazioni di particolare complessità musicale, basti pensare ai vari programmi per coro e orchestra e più in generale per coro e strumenti presentati nel 2008.
La collaborazione da parte dei cori amatoriali con musicisti professionisti non si ferma all'uso di strumenti, ma spesso coinvolge cantanti provenienti sia dal mondo accademico che dalla coralità

La Corale di Rauscedo

Il Coro Livenza

amatoriale. È bello e interessante vedere tutte queste risorse che si uniscono per un buon risultato musicale, per un programma interessante, per una realizzazione particolare.

Non voglio e non posso recensire tutti i progetti, ma semplicemente capirne in modo sintetico l'orientamento programmatico. I progetti monografici sui capolavori della letteratura corale hanno spaziato dal gregoriano con "Sii Fuoco e dolcezza. Letture di Sant'Agostino e canto gregoriano", alla polifonia classica con Guillaume Dufay e la *Missa in dedicatione aecclesiae Se la Face ay pale*, la *Passione di Christo secondo Giovanni* di Francesco Corteccia, di Claudio Monteverdi e Giovanni Pierluigi da Palestrina la *Selva Morale* e la *Missa sine nomine, Ad Vesperas in festo Beatae Mariae Virginis* di Antonio Vivaldi, *Dixit Dominus* di Antonio Vivaldi, *Gloria* RV 589 di Antonio Vivaldi, di Johann Sebastian Bach *I sei Mottetti*.

La letteratura corale del classicismo viennese è stata proposta dai progetti "Atmosfere natalizie con grandi compositori" (dedicato a Franz Joseph Haydn) e "IX Sinfonia di Beethoven", l'Ottocento da "Lo spirito bachiano nel romanticismo di Mendelssohn", il Novecento da "Serata Illersberg", gli autori contemporanei con la *Missa "Audi filia"* di Gianmartino Durighello, "Musica sogno di felicità" e "Nomen Domini invocabo" dedicati alla produzione di Mario Scaramucci.

"L'opera e la figura di Salvador Gandino compositore purciliese" ha presentato il celebre musicista del XVII secolo con convegno e concerto; "L'ebreo di Mantova Ha-Shirim asher li' Shlomoh. Salmi e cantici ebraici" ci ha introdotto al un repertorio sacro ebraico. Musica, canto, danza e teatro si sono fusi nelle proposte "Serata con... il musical" e "La variante di Lunenburg".

Altre interessanti proposte progettuali sono state "Magnificat Anima Mea Dominum. Itinerari Vocali Mariani e "Corridoio 5", con la partecipazione di direttori ospiti (Marco Berrini e Giorgio Mazzucato); scambi culturali e valorizzazione del territorio il filo conduttore di "Itinerari sonori in terra friulana e La Serenissima e il suo giardino", "Christus, Agnus Obediens", "Il Natale nella tradizione italiana e slovena".

Nell'ambito di "Musae – Percorsi culturali in Provincia", sono stati presentati vari progetti corali: "Polifonia sacra e scuola fiamminga", "Chorus Musae", "Messaggio Europeo", "L'ebreo di Mantova: Salomone Rossi e la liturgia della sinagoga", "Cjantada sot il porton".

Anche il genere che ormai va sotto la generica etichetta di *vocal pop* è stato presentato con: "Melodie di cantanti e cantautori nelle rielaborazioni corali e strumentali dei giorni nostri", "Armonie natalizie sulle ali del gospel" e "Magie di musica e danza nelle colonne sonore disneyane e non".

Da questa sintetica panoramica si evince subito che la *progettualità* è ben strutturata nelle programmazioni dei cori, frutto anche di un lavoro di anni stimolato da "Corovivo", dalle sempre più numerose e qualificate

Il Coro Polifonico "S. Antonio Abate" di Cordenons

La Cappella Altoliventina

occasioni di formazione, dalle aperture ai contesti nazionale ed internazionale che vedono con sempre maggior frequenza protagonisti i nostri cori e i nostri direttori. Complimenti a tutti, grazie dell'impegno e... buon lavoro.

Progetti citati (in ordine alfabetico):
"IX Sinfonia di Beethoven", Coro giovanile "p. David Maria Turoldo" e Corale Polifonica Montereale Valcellina, Coro lirico Voci del Piave – Salgareda, Coro e Orchestra di Tirgu Mures (Romania)
"Ad Vesperas in festo Beatae Mariae Virginis di Antonio Vivaldi", Polifonica Friulana "J. Tomadini" - San Vito al Tagliamento, Orchestra Barocca "G.B. Tiepolo"
"Armonie natalizie sulle ali del gospel", Collis Chorus - Budoia
"Atmosfere natalizie con grandi compositori", Associazione Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste, Associazione Corale "Coro Contrà Camolli", Corale di Buttrio, Camerata Musicale Vicentina
"Christus, Agnus Obediens", Coro Polifonico "Città di Pordenone"
"Claudio Monteverdi, Giovanni Pierluigi da Palestrina: Selva Morale e Missa sine nomine", Corale di Rauscedo, Bandantica La Pifarescha, Ensemble "Orologio"
"Corridoio 5", Coro Polifonico "S. Antonio Abate" - Cordenons
"Dixit Dominus. Spargete, o angeli, spargete fiori, cari pastori, cantate lieti", Associazione Culturale e Musicale "Tourdion" – Cavalicco, Corale Polifonica di Montereale Valcellina, Piccola Orchestra Città di Udine
"Fabula sonora La variante di Lunenburg" di Paolo Maurensig e Valter Sivilotti, con la partecipazione di Milva, Gruppo Vocale "Città di San Vito" – Coro Polifonico "S. Antonio Abate" - Cordenons
"Gloria RV 589 di Antonio Vivaldi", Coro Polifonico "S. Antonio Abate" – Cordenons, Corale San Cassiano del Meschio – Cordignano, Orchestra del Veneto Orientale
"Guillaume Dufay: Missa in dedicatione aecclesiae Se la Face ay pale", Cappella Altoliventina - Prata di Pordenone, Ensemble Dramsam
"Il Natale nella tradizione italiana e slovena", Voci Bianche del Contrà - Camolli-Casut, Coro di Voci Bianche "Kraški Cvet" – Trebiciano, Catticoro - Trieste
"Itinerari sonori in terra friulana", Corale Novese, Coro "Rodolfo Del Corona" – Livorno, Coro Polifonico "S.Antonio Abate" - Cordenons
"Johann Sebastian Bach: I sei Mottetti", Ensemble "Orologio", Orchestra Barocca "G.B. Tiepolo"
"La Serenissima e il suo giardino", Cappella Altoliventina - Prata di Pordenone
"L'ebreo di Mantova Ha-Shirim asher li' Shlomoh. Salmi e cantici ebraici", Cappella Altoliventina - Prata di Pordenone
"L'opera e la figura di Salvador Gandino compositore purliliese", Ensemble Strumentale "Alessandro Orologio", Corale di Rauscedo
"Lo spirito bachiano nel romanticismo di Mendelssohn",

Officium Consort – Pordenone, Coro Femminile Multifariam – Ruda
"Magie di musica e danza nelle colonne sonore disneyane e non", Gruppo Vocale Giovanile Aesontinum - San Pier d'Isonzo, Scuola di danza Dania – Pordenone, Coro Primo Vere - Porcia
"Magnificat Anima Mea Dominum, itinerari vocali mariani", Coro Polifonico "S. Antonio Abate" - Cordenons
"Melodie di cantanti e cantautori nelle rielaborazioni corali e strumentali dei giorni nostri", Gruppo Incontro – Trieste, Coro Primo Vere - Porcia
"Musae 2008 - Chorus Musae", Gruppo Corale "Gialuth" - Roveredo in Piano, Coro da Camara de Merida, Venezuela, Schola Cantorum di Barisciano
"Musae 2008 - Cjantada sot il porton", Corale di Rauscedo
"Musae 2008 - L'ebreo di Mantova: Salomone Rossi e la liturgia della sinagoga", Cappella Altoliventina - Prata di Pordenone "Musae 2008 - Messaggio Europeo", Associazione Corale "S. Cecilia" – Zoppola, Gruppo Ottoni: Banda S. Paolino di Aquileia
"Musae 2008 - Polifonia sacra e scuola fiamminga", Coro "Primo Vere" – Porcia, Cappella Altoliventina - Prata di Pordenone
"Missa Audi filia di Gianmartino Durighello", Gruppo Corale "Gialuth" - Roveredo in Piano, Corale "Quirita" - San Quirino, Musica Laus - Torino
"Nomen Domini invocabo e Musica sogno di felicità: "Musiche sacre e profane del M° Mario Scaramucci", Coro Polifonico "Città di Pordenone", Coro "Primo Vere" - Porcia
"Passione di Christo secondo Giovanni" di Francesco Corteccia", Officium Consort - Pordenone
"Serata con... il musical", Midway Chorus – Cordenons, Corpo di ballo "Danzeccetera", Midway band
"Serata Illersberg", Coro "Haliaetum" - Isola d'Istria, Corale di Buttrio, Corale "Legris Cantors" – Percoto, Voci Maschili del Contrà - Camolli Casut
"Sii Fuoco e dolcezza. Letture di Sant'Agostino e canto gregoriano", Officium Consort - Pordenone

Cesare Pradal

IL 19 OTTOBRE 2008 CI HA LASCIATI IL MAESTRO CESARE PRADAL, NOTO E STIMATO PER IL SUO LUNGO E INSTANCABILE IMPEGNO A FAVORE DEI CORI DEL TERRITORIO PORDENONESE. IN PARTICOLARE È STATO GUIDA PREZIOSA E INSOSTITUIBILE DELLA "CORALE CORDENONESE" PER BEN 26 ANNI (DAL 1968), DELLA "CORALE CASARSESE" PER 12 ANNI (DAL 1977, ANNO DI FONDAZIONE) E DELLA CORALE DI ORCENICO SUPERIORE (DAL 1994 AL 2004).
NATO A SAN GIOVANNI DI CASARSA IL 4 DICEMBRE 1929 IL MAESTRO PRADAL HA SEMPRE VISSUTO E TRASMESSO LA PASSIONE PER LA MUSICA E PER IL CANTO. DIPLOMATO IN MUSICA CORALE E DIREZIONE DI CORO PRESSO IL CONSERVATORIO "G. TARTINI" DI TRIESTE, NEGLI ANNI HA AVVICINATO ALLA MUSICA INTERE GENERAZIONI DI ALLIEVI DELLE SCUOLE MEDIE STATALI DI FIUME VENETO, VALVASONE, S. VITO MA SOPRATTUTTO DI CORDENONS E CASARSA OVE HA OPERATO PIÙ A LUNGO, LASCIANDO NEGLI ALUNNI IL RICORDO DI UN PROFESSORE BUONO E PAZIENTE. È STATO ANCHE PER QUALCHE ANNO INSEGNANTE DI MUSICA DEI GIOVANI DEL SEMINARIO VESCOVILE DI CONCORDIA PORDENONE.
AVEVA MATURATO UNA GRANDE ESPERIENZA COME ORGANISTA LITURGICO: DOPO LE PRIME PROVE NEL 1948 NELLA CHIESA DI ORCENICO SUPERIORE, ERA PASSATO A VILLANOVA DI PORTOGRUARO E DA QUI, IL 29 GIUGNO DEL 1956, ERA GIUNTO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CASARSA DOVE HA ESERCITATO CON COMPETENZA E PASSIONE QUESTO INCARICO FINO AGLI ULTIMI MESI DI VITA. LASCIA, OLTRE A UNA GRANDE EREDITÀ DI AFFETTI, ANCHE UN DISCRETO NUMERO DI COMPOSIZIONI CORALI (ALCUNE DELLE QUALI SU TESTI DI PIER PAOLO PASOLINI) CHE POSSONO ANCORA PARLARCI DI LUI E DEL SUO ANIMO BUONO E SENSIBILE.

NATIVITAS A PORDENONE

Carlo Berlese

Anche quest'anno "Nativitas" ha proposto un programma ampio (settanta appuntamenti), articolato e ben distribuito sul territorio, con quattrodici concerti in provincia di Pordenone.
Il calendario pordenonese si è aperto il 7 dicembre con due concerti.
A Roveredo in Piano presso la Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo, il Gruppo Corale "Gialuth" – ospite il Coro "S. Andrea di Pescara" – ha presentato "Le tradizioni natalizie tra Friuli e Abruzzo", interessante proposta di brani natalizi delle rispettive tradizionali regionali. A San Vito al Tagliamento, nel Santuario di Madonna di Rosa, la Polifonica Friulana "J. Tomadini" ha presentato "Ad Vesperas in festo Beatae Mariae Virginis" di Antonio Vivaldi, con l'Orchestra Barocca "G.B. Tiepolo", diretta da Adriano Martinolli d'Arcy.
Sabato 13 dicembre – nel Duomo di Spilimbergo – si svolto l'evento musicale di maggior rilievo: "I sei Mottetti di Johann Sebastian Bach". La pregevole esecuzione ci è stata offerta dall'Ensemble "Orologio" e dall'Orchestra Barocca "G.B. Tiepolo" su strumenti antichi, magistralmente condotti da Davide De Lucia.
È stata una serata veramente emozionante, un evento che si ricorderà a lungo. De Lucia ci ha proposto un programma straordinario, sia per la complessità musicale che per il rigore stilistico interpretativo.
I cori di voci bianche e giovanili sono stati protagonisti di tre serate interessanti sia per la partecipazione che per la varietà dei programmi presentati.
Sabato 13 dicembre, a Tauriano, presso il Cinema "L'Emigrante", i cori "Vox Nova" e "B. Partenio" di Spilimbergo hanno presentato "Cantiamo insieme il Natale"; il 20 dicembre a Brugnera, nella Chiesa Parrocchiale, le "Voci Bianche del Contrà" di Camolli-Casut, il coro di voci bianche "Kraški Cvet" di Trebiciano e il "Catticoro" di Trieste, hanno presentato "Il Natale

I Pueri cantores "Onofrio Crosato" di Pordenone

nella tradizione italiana e slovena"; in Duomo a Pordenone, il giorno dell'Epifania, si è tenuto il tradizionale appuntamento "Inseguendo la stella", offerto dai Pueri Cantores "Onofrio Crosato" di Pordenone.
Domenica 21 dicembre, nel Duomo di Porcia, "Canti natalizi dalla tradizione internazionale", è stato proposto dal Coro "Primo Vere" di Porcia e dal "Gruppo Femminile della Cappella Civica di Trieste", con la partecipazione della Scuola di musica "Salvador Gandino" di Porcia.
"...E cantano i pastori", il tradizionale concerto itinerante in costume, è stato offerto dal Coro Livenza di Sacile nella suggestiva cornice dei numerosissimi presepi esposti in ogni angolo del centro storico di Poffabro, domenica 14 dicembre.
"L'ebreo di Mantova Ha-Shirim asher li' Shlomoh, Salmi e cantici ebraici" è l'originale progetto presentato venerdì 19 dicembre a Prata di Pordenone - nella Chiesa Parrocchiale – dalla Cappella Altoliventina.
Sabato 20 dicembre nel Duomo di Sacile - con replica a Rauscedo domenica 21 – la "Corale di Rauscedo" (per l'occasione diretta da Davide De Lucia), con la "Bandantica la Pifarescha" su strumenti antichi e l'Ensemble "Orologio" hanno presentato un interessante accostamento: "Claudio Monteverdi e Giovanni Pierluigi da Palestrina, *Selva Morale* e *Missa sine nomine*, programma ed esecuzione interessanti che ci ha proposto, oltre allo splendido Monteverdi, un Palestrina (nella trascrizione di Bach) poco conosciuto.
Dedicato a Vivaldi il concerto del 27 dicembre a Montereale Valcellina presso la Chiesa di Santa Maria Assunta: "Dixit Dominus, spargete, o angeli, spargete fiori, cari pastori, cantate lieti".

L'Ensemble "Orologio" e l'orchestra barocca "G. B. Tiepolo"

Il progetto è nato dalla collaborazione tra la "Corale Polifonica di Montereale Valcellina", l'Associazione Culturale e Musicale "Tourdion" di Cavalicco e la "Piccola Orchestra Città di Udine". Oltre alla pregevole esecuzione e interpretazione musicale del programma, va sottolineata l'attenzione che a Montereale viene sempre riservata alla scuola: l'intermezzo del concerto è stato affidato al Coro dell'Istituto Comprensivo "Padre D.M. Turoldo". "Armonie natalizie sulle ali del gospel", il programma presentato dal "Collis Chorus" di Budoia venerdì 26 dicembre nella Chiesa Parrocchiale, con suggestive performance vocali e strumentali.
Il calendario dei concerti pordenonesi per "Nativitas" si è concluso sabato 10 gennaio a Tamai – nella Chiesa Arcipretale – con "Atmosfere natalizie con grandi compositori", proposto dall'associazione corale "Coro Contrà Camolli" di Camolli-Casut in collaborazione con l'associazione "Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste", la "Corale di Buttrio" e la "Camerata Musicale Vicentina".
Questa lunga carrellata non permette – per ovvie ragioni di spazio – di dare un resoconto dettagliato per ogni concerto, voglio quindi concludere con una serie di ringraziamenti a tutti coloro che col loro impegno hanno reso possibile il progetto "Nativitas": grazie agli Enti che ci hanno sostenuto, ai cori che hanno collaborato, all'USCI Friuli Venezia Giulia che ha convogliato tante risorse in un'unica rete; grazie a tutti per averci offerto un programma vario, fatto di sensibilità musicali diverse; grazie per aver diffuso, insieme al messaggio del Natale, la bellezza della musica e soprattutto grazie per aver trasmesso a molti giovani il piacere del canto.

MUSICA CORALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

COMPOSITORI DAL '900 A OGGI

Andrea Venturini

Verso la fine dell'Ottocento, il numero dei cori che, in Friuli, svolgevano regolare attività, era ancora modesto. La gran parte dei repertori era poi limitata all'ambito liturgico, con rare eccezioni per la polifonia profana antica. È dall'inizio del 1900, grazie ad un nuovo modo di affrontare il repertorio popolare, ma non esclusivamente, che sorge in Friuli un numero sempre più vasto di cori organizzati, tendenza che trova terreno ancor più fertile nel periodo del regime, grazie al demagogico utilizzo dei complessi del Dopolavoro.
Questo nuovo interesse verso i cori, stimola conseguentemente anche molti compositori, che al Coro dedicano sempre maggiori attenzioni.
Penso di poter a ragione affermare che, da allora, sia sempre rimasta alta l'attenzione dei compositori regionali verso la musica corale, che in Friuli Venezia Giulia vanta una vasta ed interessante produzione.
La mancanza di un censimento dettagliato e soprattutto aggiornato dei nomi e delle opere, offre cospicui margini d'indagine e ricerca sulla materia.
Ho accettato quindi con piacere l'invito rivolto dal presidente dell'USCI Pordenone, Carlo Berlese, di approfondire l'argomento e fornire a direttori di coro e coristi un panorama il più possibile dettagliato, che possa fungere da stimolo, in preparazione della Rassegna di Polifonia che l'USCI Pordenone organizza con cadenza biennale ed il cui tema nel 2009 sarà "La musica corale in Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento agli autori del XX e XXI secolo". Nel seppur breve incontro, realizzato il 15 novembre scorso San Vito al Tagliamento, presso la sede della Polifonica Friulana "J. Tomadini", davanti ad un pubblico attento ed interessato, è stato possibile ricordare personalità di rilievo come Antonio Illersberg, Giulio Viozzi, Mario Montico, Giovanni Pigani, Piero Pezzè, fino ai più recenti Albino Perosa, Davide Liani, Giuseppe Radole, ecc. ma anche compositori dimenticati se non addirittura sconosciuti ai più, come Carlo Conti, Giovanni Lenuzza, Rodolfo Kubik e numerosi altri. Per quel che più strettamente attiene al territorio pordenonese, sono state ricordate le figure di Giovanni Fabris di San Giovanni di Casarsa, Giovanni Battista

Cossetti, nato a Tolmezzo ma vissuto a Chions dal 1907 al 1955, anno della sua morte, ai più recenti Onofrio Crosato, organista del Duomo di Pordenone fino al 1991, Augusto Zuliani, allievo di Illersberg e vissuto lungamente a Spilimbergo ed il recentemente scomparso Cesare Pradal, per lungo tempo direttore della "Corale Cordenonese", armonizzatore e compositore di numerosi brani corali.
Il lungo elenco dei compositori contemporanei si è aperto con l'autorevole figura dell'ultracentenaria Cecilia Seghizzi, per passare attraverso Pavle Merkù, Orlando Dipiazza, Gianfranco Plenizio, Daniele Zanettovich e via, via fino ad una ancor più nuova generazione di compositori, aperti alla sperimentazione ed alle avanguardie, come Stefano Procaccioli e Renato Miani. Non meno importanti le personalità riscontrate nel territorio pordenonese, ad iniziare da Olinto Contardo, direttore di coro, d'orchestra e compositore, il cui nome è legato a Spilimbergo ed al "Coro Tomat"; titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, Giuseppe Russolo, sacerdote della diocesi di Concordia-Pordenone, ha al suo attivo una consistente produzione, specialmente nel genere sacro.
Più giovani anagraficamente, ma con una ragguardevole ed interessante produzione per coro, sono successivamente stati citati lo stesso Carlo Berlese, Roberto Cittadini e Mario Scaramucci.
Dopo un cordiale scambio d'informazioni ed opinioni tra gli intervenuti, nella seconda parte del pomeriggio sono state presentate le numerose pubblicazioni edite dall'USCI Friuli Venezia Giulia, da Feniarco, dall'USCF e da alcuni cori regionali. A conclusione, il presidente Berlese ha dettagliatamente illustrato il funzionamento dell'archivio informatico in cui sono raccolte e catalogate tutte le partiture in possesso dell'USCI FVG, nel quale è possibile ritrovare la gran parte dei compositori citati.
L'interesse che ha suscitato l'argomento e l'opportunità di riscoprire ed eseguire il vasto repertorio dei compositori regionali sta facendo maturare l'idea di riproporre l'incontro ad altre province.
L'appuntamento con i cori rimane fissato per il prossimo autunno quando, con la "Rassegna di Polifonia 2009", sarà possibile ascoltare la musica corale del Friuli Venezia Giulia.

Augusto Zuliani

AUGUSTO ZULIANI NACQUE A PARENZO (ISTRIA) IL 14-04-1907, HA VISSUTO A SPILIMBERGO CON I SUOI FAMILIARI DAL 1947 FINO ALLA MORTE AVVENUTA IL 30 OTTOBRE 1988.
DIPLOMATOSI IN PIANOFORTE PRESSO IL CONSERVATORIO "G. VERDI" DI TRIESTE, STUDIÒ COMPOSIZIONE SOTTO LA GUIDA DI ANTONIO ILLERSBERG.
NEL 1931 FU NOMINATO ORGANISTA E MAESTRO DEL CORO DELLA CATTEDRALE EPISCOPALE DI PARENZO, A QUESTA ATTIVITÀ SI AGGIUNSE POI L'INSEGNAMENTO PRESSO L'ISTITUTO MAGISTRALE "REGINA MARGHERITA" DAL 1932 AL 1941. A ROMA NEL 1935 LA COMMISSIONE DELL'ACCADEMIA D'ITALIA PRESIEDUTA DAL MAESTRO PIETRO MASCAGNI, ASSEGNÒ IL DIPLOMA DI MERITO ALLA SEZIONE CORALE DI PARENZO CHE RAPPRESENTAVA L'ISTRIA AL CONCORSO NAZIONALE TENUTOSI NELLA BASILICA DI MASSENZIO. FURONO ASSEGNATE LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL MAESTRO ZULIANI E DI BRONZO AD OGNI CORISTA.
È STATO SOCIO ONORARIO DELLA FONDAZIONE "G. TOMAT" DI SPILIMBERGO PRESSO LA QUALE HA SVOLTO PER 18 ANNI (DAL 1947 AL 1965) ATTIVITÀ MUSICALE, PRIMA COME DIRETTORE DELLA BANDA MUSICALE CITTADINA, POI FORMANDO UN COMPLESSO DI FISARMONICISTI CHE SI SONO FATTI CONOSCERE ED APPREZZARE IN VARIE LOCALITÀ DEL FRIULI. HA INSEGNATO ARMONIA E COMPOSIZIONE PREPARANDO NUMEROSI ALLIEVI PER GLI ESAMI IN CONSERVATORIO.
È STATO SOCIO ONORARIO DEL "CORO SANTA MARIA" DI LESTANS.
IL DECENNALE DELLA SUA SCOMPARSA È STATO RICORDATO CON IL CONCERTO *RICORDIAMO IL MAESTRO ZULIANI,* TENUTOSI A SPILIMBERGO IL 15 MAGGIO 2008 PRESSO IL TEATRO MIOTTO.
I CORI "C.A.I." E "VOX NOVA" DI SPILIMBERGO, ASSIEME AL "CORO S. MARIA" DI LESTANS E AL GRUPPO DI OTTONI "GINNASIO MUSICALE EUROPEO" DI LESTANS HANNO RESO OMAGGIO AL MAESTRO ESEGUENDO UNA SELEZIONE DI SUE COMPOSIZIONI.

NATIVITAS 2008 A TRIESTE

UNO SGUARDO COMPLESSIVO

Fabio Nesbeda

giunta all'ottava edizione, dopo il bilancio che è stato fatto proprio sull'ultimo numero di questa rivista, "Nativitas" mantiene intatta la sua importanza nell'ambito regionale e nelle singole province, come pure in alcuni concerti al di fuori della regione e, in taluni casi, all'estero.

Per quanto riguarda Trieste, scorrendo il ricco cartellone possiamo vedere come l'idea dello scambio fra iniziative musicali legate al periodo natalizio abbia portato alcuni gruppi di Trieste a partecipare a concerti fuori dell'ambito strettamente cittadino e provinciale, mentre sono stati presenti in città cori ospiti, nel quadro di un'apertura sempre più ampia delle finalità di "Nativitas".

Interessanti anche in molti casi i progetti, non sempre legati al classico concerto di canti di Natale, ma aperti ad una maggior ricerca di articolazione e di collegamento fra i brani musicali proposti.

Ai concerti triestini di "Nativitas", in alcuni casi organizzati in collaborazione con gli enti locali e le circoscrizioni, si è aggiunta nuovamente l'iniziativa dell'USCI provinciale, volta a pubblicizzare su un volantino tutti i concerti e le partecipazioni liturgiche dei cori associati nel periodo dell'Avvento e del Natale.

Preceduta, il 5 dicembre, dal concerto d'Avvento ("Aspettando il Natale") nella chiesa di San Lorenzo a Servola, organizzato dall'Unione dei Circoli culturali sloveni, si è inserita in "Nativitas" il 6 e 7 dicembre "Voci di Natale", l'ormai tradizionale Rassegna di Cori scolastici dei Licei triestini organizzata dal Liceo "Oberdan" e giunta alla sua undicesima edizione, che ha visto, oltre alla partecipazione di cori delle singole scuole, anche l'intervento del Coro Interscolastico di Trieste con canti di ispirazione natalizia (come l'antifona gregoriana *Hodie Christus natus est* e

Resonet in laudibus di Gallus) e la presenza del Coro giovanile "Veter" di Lubiana, diretto da Urša Lah.
Un progetto interessante è stato quello presentato dalla Corale "Nuovo Accordo", specializzata in musica contemporanea, con due concerti dedicati alle *Antifone in "O" per l'Avvento ed altre invocazioni* di compositori contemporanei.
Più ricco di appuntamenti è diventato il cartellone di "Nativitas" nel periodo immediatamente precedente il Natale. Sabato 20 e domenica 21 dicembre si sono concentrati, sia pure in orari diversi, ben sei concerti, con programmi diversificati rispondenti a differenti progetti.
Al concerto *Cantica di Natale* del Coro "Alpi Giulie" ha fatto seguito, di sera, la settima edizione della rassegna "Atmosfere di Natale", organizzata dall'Ensemble vocale femminile "Il Focolare", che ha visto ospite, questa volta, il Coro "Antonio De Vecchi" di Cinto Caomaggiore (Ve).
Il pomeriggio e la serata della domenica hanno visto la presenza di cori in alcune chiese cittadine, come il Coro "Hortus Musicus" con il progetto corale e organistico "Dall'annuncio alla nascita", il Gruppo vocale e strumentale "Cantaré" con "Questa è la luce (Natale: racconto e meditazione)", concerto ripetuto poi il 6 gennaio nel tradizionale appuntamento dell'Epifania nella chiesa di San Girolamo, sede del gruppo stesso, e le "Atmosfere natalizie con grandi compositori", progetto policorale e strumentale itinerante che è stato ripetuto in varie sedi della regione coinvolgendo l'Orchestra filarmonica e Coro "Città di Trieste", il "Coro Contrà Camolli", la "Corale di Buttrio" e la Camerata Musicale Vicentina, sotto la direzione di Giuliano Goruppi.
Se il periodo fra Natale e l'Epifania è stato meno ricco di concerti (vanno, però, segnalati la presenza dei "Cantori del Friuli" con "De Nativitate Domini" nella chiesa di Maria Regina del Mondo a Opicina, e il concerto del "Gruppo Incontro" nella chiesa parrocchiale di Reana del Rojale), la festività epifanica tradizionalmente ha portato in dono una ricca serie di appuntamenti corali a Trieste e dintorni, sempre nell'ambito di "Nativitas", con due concerti organizzati dai cori dell'Unione Circoli culturali sloveni ad Aurisina e Sgonico, il già citato "Questa è la luce" del Gruppo "Cantaré" e un concerto ispirato agli *Spiritual* e ai *Gospel* con il Coro giovanile del Liceo "Galilei" e il Coro "I Menestrelli" nel Tempio Mariano di Monte Grisa.
A chiudere "Nativitas" 2008 è intervenuto domenica 11 gennaio, ultima del periodo natalizio, il Coro misto giovanile "Trst" nel Duomo di Muggia, con un progetto ben augurante: "Col nostro canto noi giovani vi auguriamo".
E aspettiamo anche noi la prossima edizione di "Nativitas"…

MAITAG

ROMANTICISMO AL FEMMINILE NEL PRIMO CD DEL CORO "CLARA SCHUMANN"

Fabio Nesbeda

Sabato 7 febbraio, nell'Antico Caffè "San Marco" di Trieste, il coro femminile "Clara Schumann" ha presentato il suo primo CD. Più volte abbiamo sottolineato, su queste pagine, ricordando occasioni del genere, come sia importante per un coro la realizzazione di un disco. L'incisione rimane, è un documento, va curata nei minimi particolari, proprio perché, se il concerto ha dalla sua parte l'immediatezza dell'impressione e dell'esecuzione momentanea, il disco si presta all'ascolto ripetuto, alla riflessione, è qualcosa che resta, fa la storia del coro. Il "Clara Schumann" è un gruppo attivo da molti anni, si è formato nel 1981 come Corale "San Pio X", ha portato molte delle sue coriste d'origine a compiere un autentico mondo di esperienze musicali, sempre sotto la direzione entusiasta e coinvolgente della fondatrice Chiara Moro. Un *curriculum* ricco di soddisfazioni, di premi e riconoscimenti, caratterizza il coro, ma, soprattutto, una costante voglia di far musica, di ritrovarsi per cantare, di accostarsi con gioia al canto corale. Il fatto di aver assunto, nel 1997, la denominazione di "Coro Clara Schumann" la dice lunga sulle scelte di repertorio del gruppo che, pur avendo spaziato nell'ambito di vasti programmi dal Rinascimento alla musica contemporanea, ha sentito come caratterizzante del proprio sentire la musica romantica, e ha visto nella figura di Clara Wieck, moglie di Robert Schumann, intelligente e colta musicista, una sorta di proprio nume tutelare. Come ha ricordato la stessa direttrice Chiara Moro, nel corso della presentazione, la musica per coro femminile è nata con il Romanticismo. È stata interessante, a questo proposito, la lettura dello statuto di una società corale femminile fondata e diretta da Johannes Brahms, che ha fatto riflettere sulle differenze fra la società del secolo XIX e la nostra, ma anche sulle analogie di comportamento fra chi cantava in coro allora e chi canta oggi. A quest'unione di poesia e musica tipica dell'800 si ispira il progetto del nuovo disco.

Il titolo, *Maitag (Giorno di maggio)*, si riferisce ad un ciclo di composizioni di Josef Rheinberger in esso contenute, assunto dal coro quasi come proprio emblema, in quanto il compositore tardo romantico tedesco scrisse i cinque Lieder della raccolta su testi poetici della moglie, la poetessa Franziska von Hofnaas: un Romanticismo "al femminile", dunque, almeno nell'ispirazione poetica, fondata sugli aspetti e i caratteri diversi e a volte contrastanti di una giornata primaverile, *Maitag* appunto.
Nel disco non poteva mancare l'omaggio a Robert Schumann, presente con *Die Capelle* (complesso canone a quattro voci) e *In Meeres Mitten*.
A ricordare in qualche modo la "nascita" del coro femminile nel XIX secolo ecco tre composizioni di Schubert, fra le quali il bellissimo *Salmo 23 (Gott ist mein Hirt, Dio è il mio pastore)*, scritto non per una destinazione liturgica, ma per le allieve di Anna Fröhlich al Conservatorio di Vienna, opera di altissima spiritualità e di perfetta adesione dell'espressione musicale al testo del salmo.
Dall'ambito tedesco il coro "Clara Schumann" si è concesso un'escursione in Francia, con *Trois Chœurs* di Camille Saint-Saëns, autore di grandissimo interesse

Il coro "Clara Schumann"

musicale, la cui cultura "nazionale" francese spicca soprattutto nel primo brano, *Chanson des Aiguilles (Canzone degli aghi)*, un invito alle fanciulle a confezionare capi di lana anche per i soldati di Francia.
Il disco è corredato da un piacevole libretto con la storia e con fotografie del coro, nonché alcune brevi note sul contenuto musicale.
Al momento della presentazione il coro ha eseguito dal vivo alcuni brani, mettendo in luce le proprie caratteristiche di generosa vocalità e dimostrando di sentirsi a proprio agio nel repertorio affrontato; altri brani sono stati ascoltati dal disco.
Al pianoforte sedeva Cristina Zonch, ottima pianista, accompagnatrice del coro dal 1997, che ha fatto rilevare anche alcune caratteristiche della scrittura pianistica dei brani proposti, non un semplice accompagnamento ma vera e propria integrazione della scrittura vocale.
Alla fine Chiara Moro ha ringraziato chi ha collaborato alla riuscita del disco: la presidente Claudia Bianchet per la coordinazione del progetto, Vincenzo Ninci per la ripresa sonora e l'*editing* digitale, Lorenzo Da Rio e Bruno De Caro per la produzione, Antonella Pellay per il *design* e Max Ceschia per le fotografie.
Soprattutto, però, un ringraziamento a tutto il coro, senza l'entusiasmo del quale l'impresa non sarebbe stata possibile.

TERGESTE CHORUS: UNA NUOVA RASSEGNA PER I CORI DELL'USCI DI TRIESTE

Fabio Nesbeda

Domenica 16 novembre, sullo scorcio dell'anno appena trascorso, l'USCI triestina ha inaugurato una nuova forma di rassegna per i cori iscritti, riducendo il numero dei partecipanti e ampliando, così, il tempo a disposizione dei singoli gruppi. In questo modo è stato possibile presentare programmi di più ampio respiro, idonei a valorizzare le caratteristiche vocali ed espressive di ogni singolo coro.
La rassegna si è presentata con un nome nuovo, "Tergeste Chorus", ed ha trovato ospitalità nell'accogliente, anche se non sempre acusticamente perfetta, chiesa dei Santi Pietro e Paolo, nei pressi dell'Università degli Studi.
Quattro sono stati i cori partecipanti, l'Ensemble vocale femminile "Il Focolare", diretto da Giampaolo Sion, il Gruppo vocale e strumentale "Cantaré", diretto da Luciano De Nardi e Barbara Crapaz, la Società polifonica "Santa Maria Maggiore", diretta da Vincenzo Ninci e la Corale "Nuovo Accordo" diretta da Andrea Mistaro.
Repertori diversi, dunque, e organici diversi, ma un unico impegno interpretativo da parte di tutti i cantori.
L'Ensemble "Il Focolare" ha fatto, si può dire, gli onori di casa, proponendo alcuni brani del suo repertorio sacro e spirituale con il garbo e l'accattivante vocalità che gli sono propri. Particolarmente efficaci sono apparsi brani come *Cosa più vera*, scritto da Marco Sofianopulo su testo di David Maria Turoldo, o *An Irish blessing*, di Moore, entrambi adattati all'organico femminile dal direttore Giampaolo Sion. Il Gruppo vocale e strumentale "Cantaré" si è presentato nella totalità delle sue formazioni, ed è stata una piacevole sorpresa ascoltare la nuova sezione femminile, sempre diretta da Luciano De Nardi. Si trattava di un piccolo gruppo di sette cantanti, tutte provenienti dall'esperienza del coro "piccolo" e del coro "grande", formatesi quindi alla stessa scuola, che hanno rivelato buone doti di vocalità e di insieme, e sensibilità interpretativa nell'esecuzione dei due celebri brani di Rossini per voci femminili *La Fede* e *La Speranza*. Al pianoforte accompagnava con attenzione e sensibilità Francesca De Nardi, che ha collaborato in seguito anche all'esibizione del resto del gruppo, la sezione a voci miste, particolarmente interessante nell'intensa *Ave Maria* di Franz Biebl, e la formazione al

Gruppo vocale e strumentale "Cantarè"

La corale "Nuovo Accordo"

completo, con l'intervento delle voci bianche e dei simpatici "cuccioli", che ha meritato gli applausi del pubblico con un'elaborazione dello stesso Luciano De Nardi del canto ebraico *When you believe*, di Stephen Schwartz.
Nella seconda parte del concerto la Società Polifonica "Santa Maria Maggiore" ha presentato un programma che spaziava dal Romanticismo agli autori contemporanei di area baltica, privilegiando la scelta di composizioni salmodiche. Ben tre sono stati i brani di Felix Mendelssohn-Bartholdy, selezionati anche in vista delle prossime celebrazioni del bicentenario della nascita del grande musicista: il solenne Salmo 100 (*Jauchzet dem Herrn alle Welt*), il Salmo 91 (*Denn er hat seinen Engeln*), intenso ed espressivo nel rapporto fra testo e interpretazione musicale, e il Salmo 43 (*Richte mich, Gott*), energico nella sua richiesta di aiuto a Dio. Nei tre Salmi mendelssohniani il coro ha rivelato la sua vocalità densa e matura, che si è confermata anche nei due Salmi successivi di Joseph Rheinberger.
Interessanti sono apparsi il Salmo 104 del compositore estone Cyrillus Creek (*Taaveti laul*), già recensito su queste pagine in occasione della presentazione del disco della Società "Santa Maria Maggiore", e l'esecuzione del brillante *Cantate Domino*, di Vytautas Miškinis, compositore lituano ben noto anche nella nostra regione.
A chiudere "Tergeste Chorus" nella sua prima edizione del 2008 è stata chiamata la Corale "Nuovo Accordo", diretta da Andrea Mistaro, che, com'è noto, studia e presenta al pubblico composizioni corali di epoca contemporanea.
Dopo due composizioni liturgiche di Rachmaninov, tra cui la famosa e toccante *Bogoroditse Djevo* (*Ave Maria*), il percorso del "Nuovo Accordo" si è orientato verso brani di stretta contemporaneità. Si possono segnalare *Or mira… questo giardino*, di Giovanni Bonato, su testo dantesco, ricco di notevoli ricerche timbriche anche con l'intervento, in sottofondo, di un impalpabile effetto di bicchieri soffregati, oppure il già famoso *O salutaris Hostia* di Miškinis, che associa una scrittura polifonica pressoché tradizionale a sezioni di carattere quasi improvvisatorio.
Non mancava il riconoscimento alla produzione contemporanea triestina, con *O dilectissimi fratres* di Giulio Viozzi e *Jubilate Deo* di Carlo Tommasi, giovane musicista ben noto e affermato, che partecipa, fra l'altro, all'attività del coro stesso.
La Corale "Nuovo Accordo" presenta le composizioni contemporanee curandone l'esecuzione anche i termini di disposizione spaziale dei cantori e di ricerche timbriche cui a volte sono associati strumenti, com'è stato il caso del brano finale, *Cloudburst* di Eric Whitacre, eseguito con la collaborazione di Marina Feruglio al pianoforte e di Laura Scubogna e Anselmo Luisi alle percussioni. L'attenta e accurata direzione di Andrea Mistaro, la qualità eccellente dei cantori sul piano vocale e dell'intonazione, il superamento di ardui problemi presenti nella musica corale contemporanea fanno del "Nuovo Accordo" un complesso di grande prestigio che si caratterizza in modo particolare nell'ambito della coralità locale e regionale. Alla fine del concerto meritati applausi hanno salutato tutti i cori, con l'augurio di un rinnovato Tergeste Chorus il prossimo anno.

UN CONCERTO PER DON RADOLE

Fabio Nesbeda

l'**affetto e la riconoscenza** verso un insegnante, musicista e amico come Don Giuseppe Radole hanno portato Rita Susovsky e il Gruppo vocale e strumentale "Incontro", da lei diretto, alla realizzazione di un concerto nel primo anniversario della sua scomparsa.
Rita, a sua volta nota e affermata cantante, direttrice di coro e docente di canto, ha ricordato, nella sua presentazione, che è stata sempre "personalmente molto legata a Don Pino da una grandissima stima e da un profondo affetto" e lo ha sempre considerato come "una delle persone più importanti nella sua vita". Con "Don Pino" – com'era affettuosamente chiamato – Rita Susovsky ha studiato armonia al Conservatorio "Tartini" e ha cantato per diversi anni nella Cappella Civica della Cattedrale di San Giusto, e di lui ha tenuto sempre presenti i consigli e gli apprezzamenti nella sua carriera di musicista e nell'attività del gruppo corale da lei fondato e diretto.
È così che sabato 10 gennaio, a poco più di un anno dalla scomparsa di Don Radole, nella stessa chiesa della Beata Vergine del Soccorso dov'egli esercitava il suo ministero sacerdotale, il Gruppo "Incontro" gli ha reso omaggio in un concerto, reso possibile anche grazie al Circolo Ufficiali ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.
Il programma presentava due importanti composizioni di Antonio Vivaldi, il Salmo *Beatus Vir* e il celebre *Gloria* in Re maggiore. Un repertorio che "Don Pino amava molto", come ha ricordato ancora Rita nella sua presentazione iniziale.
Un folto pubblico era presente al concerto, e, oltre alle nipoti di Don Radole, è intervenuto anche il Vescovo di Trieste, Mons. Ravignani, a lui legato da amicizia personale.
Le due composizioni vivaldiane sono state eseguite, nelle parti solistiche, da due brillanti allieve di Rita Susovsky presso il Conservatorio "Tartini" di Trieste, il soprano lituano Maryte Löffler e il mezzo-soprano estone Margarita Swarczewskaja, entrambe esperte musiciste in quanto, oltre che cantanti, sono anche direttrici di coro, mentre le

parti corali sono state sostenute con vivacità e professionalità dal Gruppo "Incontro", accompagnato da una ridotta formazione strumentale (quintetto d'archi, oboe, clavicembalo e organo), che ha colto comunque lo spirito delle due grandi opere. Nel *Beatus Vir* RV 598 il testo del Salmo 112, dal carattere gioioso e rassicurante ("Beato l'uomo che teme il Signore/ e nei suoi precetti trova grande gioia…") è interpretato da Vivaldi come un dialogo continuo fra le due voci soliste e il coro, con rapidi ed energici interventi strumentali che assicurano una sorta di "motivo conduttore", di tessuto connettivo fra i vari versetti del salmo stesso.

Coro, soliste e gruppo strumentale ben hanno reso la vivacità della composizione.

Nell'esecuzione del solenne, ma al tempo stesso brillante e articolato *Gloria* RV 589 sono particolarmente da ricordare l'espressivo *Domine Deus, Rex coelestis*, dialogo fra oboe e soprano, nel quale va sottolineata l'intensa interpretazione dell'oboista Salvatore Perri, oppure il contrito *Domine Deus, Agnus Dei,* con il dialogo fra il mezzosoprano, accompagnato soltanto dal basso continuo, e le imploranti invocazioni del coro. Scattanti, invece, risultavano le parti estreme della composizione ed anche il vivace *Domine fili unigenite*, in cui il compositore veneziano fa valere la sua esperienza di musicista strumentale in una brillante esaltazione dell'origine divina di Cristo.

Il tutto, dunque, è stato concertato e diretto dal gesto sicuro e incisivo di Rita Susovsky, che ha reso con questo concerto non soltanto un tributo affettivo ad una grande figura musicale triestina, ma ha creato un'occasione per riascoltare a Trieste due grandi pagine vivaldiane, a 330 anni dalla nascita del celebre musicista veneziano.

NATIVITAS: DAL BAROCCO AL MODERNO

TRE PROGETTI PER CINQUE CORI

Udine - Montereale Valcellina
Nel periodo delle festività natalizie vi è un proliferare di eventi musicali che contribuiscono a creare la magica atmosfera del Natale. Tra i concerti di "Nativitas" in provincia di Udine, si è senz'altro distinta l'esecuzione del *Dixit Dominus RV 594* di Antonio Vivaldi per soli, doppio coro e doppia orchestra, proposta dal coro "Tourdion" di Cavalicco unitamente alla "Corale Polifonica" di Montereale Valcellina, alla "Piccola Orchestra Città di Udine" ed alle soliste Carolina Ramirez Ibanez (soprano) e Ida Maria Turri (mezzosoprano). Sotto la preziosa direzione del maestro Maurizio Baldin, la compagine ha saputo ben interpretare uno dei maggiori capolavori del repertorio sacro del ricco catalogo vivaldiano che, sviluppandosi in dieci sezioni, si distingue per l'impiego di parti vocali e strumentali divise in due cori e due orchestre, garantendo in tal modo all'ascoltatore un inconsueto effetto "stereofonico".
Il programma, andato in scena il 18 dicembre a Udine nella Chiesa Parrocchiale di Paderno e replicato successivamente a Colugna di Tavagnacco ed a Montereale Valcellina, è stato inoltre arricchito all'inizio delle serate dall'esecuzione da parte della "Piccola Orchestra Città di Udine" del *Concerto Grosso op. VI n° 8 in sol min. per la notte di Natale"* di Arcangelo Corelli e, al termine, dall'esecuzione di una selezione di alcune delle più note Carols della tradizione europea che i due cori hanno cantato congiuntamente o alternandosi. Le serate di Udine e Tavagnacco sono state ulteriormente impreziosite dall'intervento del tenore Federico Lepre che ha deliziato la platea nell'interpretazione di celebri brani natalizi.
Il coro "Tourdion" e la "Corale Polifonica" di Montereale Valcellina hanno così dato continuità ad una collaborazione iniziata circa cinque anni fa e che, se sviluppata, potrebbe regalare in futuro interessanti prospettive, magari anche in ambito lirico ove entrambe le compagini si sono già ben distinte.

Alessandro Miculan

Reana del Rojale

Con un concerto del complesso vocale e strumentale "Gruppo Incontro" di Trieste, la passata edizione di "Nativitas" ha toccato anche il comune di Reana del Rojale. L'occasione è stata data dal Concerto Augurale 2009 che la Cappella Musicale "A. Salieri" e la Banda Musicale di Reana del Rojale hanno organizzato sabato 3 gennaio nella chiesa parrocchiale dei S.S. Felice e Fortunato. La serata, che prevedeva un singolare accostamento tra due differenti repertori, portava il titolo *"Natale con la spiritualità del Barocco e con l'intensità del moderno".* Il "Gruppo Incontro", diretto dalla maestra Rita Susovsky e accompagnato al pianoforte da Nicola Colocci, ha aperto il concerto con tre canti natalizi di autori inglesi, *Nativity Carol* di John Rutter (1945), *Choose something like a star* di Randall Thompson (1899-1985) e *Be thou my vision* di Bob Chilcott (1955). La seconda parte del concerto, di impostazione musicale decisamente diversa dalla prima, ha visto la partecipazione di alcuni strumentisti e di due voci soliste. L'organico così composto ha eseguito due composizioni di Antonio Vivaldi (1678-1741), *Beatus Vir (RV 598)* per soli, coro a 4 voci miste, orchestra e basso continuo, e *Gloria (RV 589)* per soli, coro a 4 voci miste e orchestra. La comunità di Reana del Rojale non si è lasciata sfuggire l'occasione così preziosa partecipando numerosa al concerto e ringraziando con calorosi applausi il coro e i solisti per l'interessante e meritoria proposta.

Andrea Ciciliot

Ruda

Il coro Femminile "Multifariam" ha presentano quest'anno un Concerto di Fine Anno "poco natalizio"; infatti il tradizionale concerto del 26 dicembre, tenutosi nella Chiesa di Santo Stefano a Ruda, non prevedeva pezzi dedicati al Natale, ma rientrava in un progetto più ampio svoltosi tra novembre e dicembre 2008 in tutta la regione e dedicato al periodo romantico. Il progetto, intitolato "Lo spirito bachiano nel romanticismo di

Coro Tourdion, Corale Polifonica di Montereale e Piccola Orchestra Città di Udine

Mendelssonhn – salmi e mottetti nella produzione vocale sacra di Felix Mendelssohn Bartholdy", è stato realizzato dal coro "Officium Consort" di Pordenone con la collaborazione del Coro Femminile "Multifariam" di Ruda. Nell'Età Romantica, l'attenzione si rivolge alla ricerca e all'espressione del sentimento e sembra quasi che, per gli uomini del Romanticismo, abbandonarsi ai sentimenti sia l'unico modo per esprimere una vera nobiltà d'animo e anche l'unico modo per elevarsi al di sopra dei limiti della realtà umana e non cadere nell'oblio che necessariamente lo scorrere del tempo porta. Si potrebbe quasi dire che l'idea comune a tutti i grandi uomini di quest'epoca è il tentativo, attraverso l'espressione del loro pensiero e della loro arte, di raggiungere l'infinito. Ecco perché, anche nella composizioni brevi, c'è la ricerca di trasmettere uno stato d'animo, una sensazione inafferrabile, un sentimento forte e improvviso. In particolare questo progetto voleva presentare non solo una breve panoramica sulla produzione sacra di Mendelssohn, ma riproporre una delle grandi ambizioni dello stesso Mendelssohn, cioè richiamare l'attenzione sull'eredità lasciata all'ambiente musicale da J. S. Bach. Proprio per dare una panoramica più ampia, il concerto si è articolato in tre fasi: una prima parte di composizioni per coro a voci pari maschili, eseguita dal Coro "Officium

Consort", diretto dal maestro Danilo Zeni e accompagnata al violoncello da Stefano Bonomi; una seconda parte con mottetti per voci pari femminili eseguita dal Coro Femminile "Multifariam" diretto dalla maestra Gianna Visintin e accompagnato all'organo da Beppino Delle Vedove; infine una terza parte eseguita dai due cori insieme con brani a cappella di particolare pathos e intensità e diretti con maestria da Gianna Visintin. In particolare l'ultimo brano *Hör main Bitten, Herr* è stato eseguito con accompagnamento all'organo da Beppino Delle Vedove e con la partecipazione come soprano solista di Elisabetta Spinelli. Non è mancato ovviamente un omaggio al Natale, rimanendo però in tema: i due cori uniti hanno eseguito *Hark, the Herald*, di Felix Mendelssohn Bartoldy. Il concerto, all'interno del circuito di concerti "Nativitas", ha riscosso un ottimo successo e ha visto, come ogni anno, la chiesa di Santo Stefano di Ruda gremita di persone: un modo molto apprezzato dalla comunità per partecipare alle attività del coro della Scuola comunale di Musica, e una fase fondamentale per le coriste che presentano alla propria gente il lavoro svolto durante l'anno, come momento di proficuo confronto.

Nenssi Loddo

UN SODALIZIO CULTURALE: AMICI DEL MALIGNANI, SAN CANCIANO E CORO HEJNAL

Elena Merlino

Tra i cori friulani "Amici del Malignani" di Udine e "San Canciano" di Basaldella c'è stato un importante scambio fatto di amicizia, di cultura musicale e di conoscenze con il coro polacco "Hejnal" di Mazancowice, ridente località del Voivodato della Stiria, la regione più sud occidentale della Polonia.
Nel settembre 2008 il coro polacco, composto da una quarantina di giovani voci dirette dal maestro Krzysztof Przemyk, ha soggiornato alcuni giorni a Udine e ha visitato anche importanti centri della regione, portando il saluto e la ricca cultura musicale del loro paese e di quella parte della Polonia, a stretto contatto di gomito con altre culture quali l'austriaca, la slovacca e la ceca.
In ottobre i due cori friulani, diretti dal maestro Davide Pitis, hanno ricambiato la visita, facendo conoscere, attraverso un ricco repertorio di villotte popolari e canti

d'autore profani e sacri, i sentimenti più accorati della nostra gente nelle località di Mazaconwice e Cracovia. Avvalendosi della guida in lingua italiana della signora Beata Przemyk, moglie del maestro del coro ospite, hanno anche potuto apprezzare la bellezza di questo angolo polacco, terra natale di Karol Wojtyla, visitando varie località sui vicini monti Beschidi, la bellissima, acculturata e multietnica città di Cracovia, le miniere di sale di Wielictza, oggi museo dell'Unesco proprio come Auschwitz, triste monumento alla memoria di una delle più tragiche e sconvolgenti pagine della storia dell'umanità. Lo scambio musico-culturale ha costituito una vera occasione per gettare le basi di una salda amicizia e soprattutto per poter mettere a confronto due culture distanti, ma simili. Poiché la musica, come tutte le arti, nasce dai sentimenti più profondi dell'animo umano, ancora una volta c'è stata la riconferma che ogni popolo canta l'amore, la gioia, la tristezza, il dolore, la lontananza… sentimenti tutti legati alle vicende storiche, ambientali e personali delle genti, degli individui in spazi e tempi diversi, ma sempre molto somiglianti.

E tra il Friuli e la regione polacca, come con tutta la Mitteleuropa, ci sono caratteristiche ambientali e culturali molto simili. L'esperienza, partecipata e vissuta da tutti i gruppi, è stata fissata in una "opera omnia", artigianale, ma non per questo meno significativa ed efficace, che consiste in una pregevole registrazione su CD dei brani eseguiti, ad opera del corista Gianni Tosoratti, in un breve diario di bordo, cui hanno contribuito con fotografie e suggerimenti tecnici vari "Amici del Malignani": Adriano Sattolo, Italo Rizzi, Claudio Comuzzi, Primarosa Braschi, sotto la regia generale di Elena Scuricini Toso che, con dedizione intraprendenza, coordina il gruppo udinese da tanti anni.

DENOMINATORE COMUNE, LA PASSIONE PER IL CANTO

IL MOŠKI PEVSKI ZBOR "SKALA" DI GABRJE

Maurizio Juren

i

I coro virile "Skala" è stato e lo è tutt'oggi denominatore comune di tutti gli amanti della musica e del canto corale, essendo l'unico coro a voci maschili dell'intera area del Comune di Savogna d'Isonzo, dei diversi paesi che lo compongono, ma soprattutto di tutti coloro che del canto corale maschile hanno fatto la propria passione, vivendola in prima persona da protagonisti, da coristi.
Molto spesso l'attività dei cori si misura in quinquenni e decenni di vita che possono significare anche la cessazione della vivacità del gruppo. Proprio queste pietre miliari cronologiche stimolano il coro, i coristi, i maestri e i presidenti a volgere lo sguardo al passato e a valutare con occhio critico le mete raggiunte.
Spesso ci si rende conto che la strada percorsa – anche se al momento sembrava un percorso più che normale – è stata importante e piena di traguardi. Questa disamina critica del percorso fatto è stata sintetizzata nel presente articolo, in cui il Moški pevski zbor di Gabrje ripercorre un quarto di secolo di crescita e lavoro continuativo.
Il gruppo si è costituito nel gennaio 1983 con l'intenzione, (poco musicale!), di stupire le donne e le ragazze del paese. L'affettuosa accoglienza del pubblico e i primi successi riscontrati sono serviti da incoraggiamento e dopo cinque anni di collaborazione con il maestro Anton Klančič, subentrò Rozina Konjedic che rimase alla guida del coro fino al 1995. In questo periodo, il coro ha collaborato con altri gruppi e si è impegnato nelle elaborazioni di progetti specifici e significative manifestazioni ed ha svolto un'intensa attività concertistica anche all'estero (Austria e Ungheria).
Dal 1995 al 2001 il coro è stato diretto da Miran Rustja.
Dal 2001 il coro è diretto dalla maestra

Coro "Skala" di Gabrje

Jasmina Gorjanc. Questo periodo sarà sicuramente scritto e ricordato nella storia del coro come il più ricco di idee, iniziative, grandi sfide e obiettivi raggiunti.
Sicuramente è da ricordare il viaggio nel 2004 nel Galles.
Per il futuro c'è prima di tutto l'auspicio che il coro sempre continui ad essere quel riferimento per gli amanti del canto corale che è stato sino ad ora mantenendo viva la, passione per la musica, per il canto e per le canzoni tradizionali popolari e contemporanee slovene.
Il coro sarà sempre pronto a cogliere nuove sfide, iniziative e ambiziosi progetti ricordando e testimoniando sempre le tradizioni e le radici culturali attraverso il canto, convinto del fatto che attraverso la cultura corale sia possibile creare dei ponti di amicizia e collaborazione e di reciproco rispetto.

IGNACIJ OTA 2009

Nagrada | ***Premio***
4. natečaj za zborovske skladbe
4° concorso di composizione corale

Za podrobnejše informacije | ***Per informazioni contattare***
Luisa Antoni, davlu@libero.it
Nives Košuta, nives.kosuta@virgilio.it

Uradi | Uffici ZSKD

Gorica - GoriziaKorzo/C.so Verdi, 51 (int.) - 34170
tel. 0481531495 - fax 0481 550004e-mail: gorica@zskd.org

Trst - TriesteUl./Via S. Francesco, 20 - 34133
tel. 040 635626 - fax 040 635628e-mail: trst@zskd.org

Čedad - Cividal
Ul./Via IX Agosto, 8 - 33043
tel./fax 0432 731386 - e-mail: cedad@zskd.org

Solbica - Stolvizza
Ul./Via Udine - 33010 tel. 338 2583005- fax 0433 53428
e-mail: rezija@zskd.org

Unione dei circoli culturali sloveni
Zveza slovenskih kulturnih društev

Zveza slovenskih kulturnih društev razpisuje 4. natečaj za zborovske skladbe, namenjen predvsem mladim skladateljem. S tem natečajem se želi ZSKD spomniti svojega dolgoletnega člana, zaslužnega kulturnika in predvsem zborovskega skladatelja IGNACIJA OTE.

La ZSKD bandisce il 4° concorso di composizione corale rivolto in particolare a giovani compositori. Il concorso è dedicato alla memoria di IGNACIJ OTA che è stato per molti anni membro dell'associazione, uomo di cultura e soprattutto compositore di musica corale.

1.

Na natečaj so lahko prijavljene zborovske skladbe:
- brez instrumentalne spremljave za štiriglasni odrasli mešani zbor in za triglasni oz. štiriglasni ženski ali moški zbor;
- brez ali z instrumentalno spremljavo za dvoglasni ali troglasni otroški oz. mladinski zbor.

Al Concorso sono ammessi:
- *lavori senza accompagnamento e senza intervento stumentale per coro a 4 voci miste oppure per coro a 3 o 4 voci pari;*
- *lavori con o senza accompagnamento o interventi strumentali per coro a 2 o 3 voci bianche oppure per coro giovanile.*

2.

Predstavljena dela morajo biti izvirna in neizvedena. Lahko so tudi avtorske priredbe ljudskih motivov.

Le composizioni dovranno essere inedite e mai eseguite. Verranno ammesse anche rielaborazioni d'autore di canti popolari.

3.

Izbrani teksti za zborovske skladbe morajo biti v slovenskem jeziku ali v slovenskem narečju, s posebno pozornostjo na vrednotenju literarnega in ustnega izročila obmejnega pasu.

I testi scelti, editi o inediti, debbono essere in lingua slovena o in uno dei dialetti sloveni, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio letterario o di tradizione orale della fascia confinaria.

4.

Kdor se prijavi na natečaj, naj upošteva, da so skladbe namenjene ljubiteljskim zborom.

I concorrenti terranno presente che i lavori sono destinati a gruppi corali non professionisti.

5.

Vsak skladatelj lahko predstavi več del.

I concorrenti possono partecipare al Concorso anche con più lavori.

6.

Dolžina vsake skladbe ne sme presegati 5 minut.

Le composizioni presentate non devono eccedere la durata massima di 5 minuti.

7.

Partiture, v petih čitljivih izvodih, morajo biti oddane ali odposlane na sedeže ZSKD najkasneje do 30. junija 2009.

Le partiture in cinque esemplari chiaramente leggibili (anche in fotocopia) dovranno essere spedite o pervenire alla ZSKD entro e non oltre il 30 giugno 2009.

8.

Skladbe morajo biti anonimne: označi naj jih razpoznavno geslo, ki mora biti napisano tudi na zaprti ovojnici, v kateri so podatki skladatelja (ime in priimek, kraj in datum rojstva, bivališče, telefonska številka, naslov elektronske pošte). Ovojnica mora vsebovati tudi podpisano izjavo udeležanca, da je skladba izvirna in da ni bila še izvedena.

Le partiture devono essere anonime e contraddistinte da un motto di riconoscimento da riportare in busta sigillata recante all'interno le generalità e i dati del concorrente (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, recapito telefonico, indirizzo email).
La busta sigillata deve contenere anche una dichiarazione, a firma del concorrente, attestante che il lavoro non è mai stato pubblicato né eseguito.

9.

Skladbe bo ocenila posebna strokovna komisija glasbenikov, ki jih imenuje Deželni odbor ZSKD. Odločitev komisije, ki ima tudi možnost, da ne dodeli nagrad, je dokončna in nesporna.

Le composizioni saranno giudicate da una giuria nominata dal Comitato regionale della ZSKD. Il giudizio della giuria, che ha anche la facoltà di non assegnare i relativi premi, è inappellabile e definitivo.

10.

Predvidene so tri nagrade:
· za najboljšo skladbo za odrasle zbore (500,00 €);
· za najboljšo skladbo za otroški oz. mladinski zbor (500,00 €);
· posebno priznanje za najboljšo skladbo mladega/e avtorja/ice rojenega/e po 31. decembru 1982.

Sono previsti tre premi:
· per la migliore composizione per coro di adulti (500,00 €);
· per la migliore composizione per coro di voci bianche o coro giovanile (500,00 €);
· particolare riconoscimento per la migliore composizione di giovani autori, nati dopo il 31 dicembre 1982.

11.

Rezultate natečaja bo ZSKD pisno sporočila dobitnikom nagrad najkasneje do 10. oktobra 2009. Izidi bodo primerno obeleženi tudi v slovenskih in italijanskih medijih.

I risultati del concorso saranno comunicati a mezzo posta dalla ZSKD ai concorrenti entro il 9 ottobre 2009 e saranno resi noti attraverso la stampa e i periodici specializzati.

12.

Za vse, kar ni izrecno predvideno v tem razpisu, veljajo predpisi Civilnega zakonika in specifičnih zakonov na tem področju.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando di Concorso, valgono le disposizioni del Codice Civile e delle Leggi speciali in materia.

13.

Kdor se prijavi na natečaj, sprejme v celoti in brezpogojno pričujoči pravilnik.

La partecipazione è subordinata alla piena ed integrale accettazione del presente Bando di Concorso.

14.

Zveza slovenskih kulturnih društev se obveže, da objavi nagrajena dela in morebitne skladbe, ki bodo deležne posebne omembe komisije.

La ZSKD si impegna a pubblicare i lavori premiati ed eventuali altre composizioni che saranno segnalate dalla Commisione esaminatrice.

15.

Zveza slovenskih kulturnih društev si pridržuje vse pravice za uporabo, objavo, izdajo in snemanje nagrajenih in priporočenih skladb, te bodo ostale njena last.

L'autore della composizione cede insieme alle facoltà di pubblicazione per le stampe tutte le altre facoltà di utilizzazione dell'opera.

Zveza slovenskih kulturnih društev
Unione dei circoli culturali sloveni

Predsednik / Il Presidente
Marino Marsič

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia > Vittorio Veneto (TV)
scadenza 16/03/2009
3° Concorso internazionale di composizione corale su "Signore delle cime" di Bepi De Marzi
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Bologna
scadenza 31/03/2009
52° Zecchino d'oro
Rassegna Internazionali di canzoni per bambini 2009
www.antoniano.it

Italia > Loreto (AN)
dal 15/04/2009 al 19/04/2009
Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia > Verona
dal 15/04/2009 al 18/04/2009
XX Incontro Internazionale di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia > Montecatini Terme (PT)
dal 17/04/2009 al 19/04/2009
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie inferiori
www.feniarco.it

Italia > Montecatini Terme (PT)
dal 23/04/2009 al 26/04/2009
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie superiori
www.feniarco.it

Italia > Venezia
dal 29/04/2009 al 03/05/2009
Venezia in Musica, Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Italia > Fiumefreddo di Sicilia CT
scadenza 30/04/2009
2° Concorso Nazionale di Composizione Corale "Opera Omnia"
operaomnia@alice.it

Italia > Verona
dal 01/05/2009 al 03/05/2009
5ª mostra-fiera della coralità
www.agcverona.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 07/05/2009 al 10/05/2009
V Concorso Nazionale Corale Voci Bianche "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Arezzo
scadenza 15/05/2009
36° Concorso Internazionale di Composizione "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 16/05/2009 al 16/05/2009
8ª Rassegna nazionale di cori scolastici "Roberto Goitre"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Reana del Rojale (UD)
dal 16/05/2009 al 17/05/2009
5° Concorso Regionale "La Musica nella Scuola"
www.chorale.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 17/05/2009 al 17/05/2009
7° Festival Nazionale di cori giovanili di Scuole Superiori
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Quartiano di Mulazzano (Lodi)
dal 23/05/2009 al 24/05/2009
XXVII Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia > Nuoro
dal 23/05/2009 al 23/05/2009
1° Concorso Nazionale per cori di voci bianche e giovanili "Grazia Deledda"
info: frfloris@tiscali.it (aspetti musicali); pietro.pri@tiscali.it (aspetti logistici)

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 30/05/2009 al 31/05/2009
44° Concorso Nazionale Corale trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 30/05/2009 al 31/05/2009
3° Concorso internazionale per gruppi vocali solistici
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Gorizia
scadenza 15/06/2009
7° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Alto Adige
dal 24/06/2009 al 28/06/2009
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia > Varese
dal 27/06/2009 al 28/06/2009 - scadenza 16/04/2009
Solevoci Competition 2009
www.solevoci.eu

Italia > Roma
dal 30/06/2009 al 05/07/2009
Musica Sacra a Roma - Maestri della Schola Romana
www.musica-mundi.com

Italia > Roma - Castelli romani
dal 02/07/2009 al 05/07/2009
3° Festival Corale Internazionale di Canto Popolare e Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia > Gorizia
dal 08/07/2009 al 13/07/2009
48° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > San Bartolomeo al Mare IM
dal 27/07/2009 al 02/08/2009 - scadenza 05/07/2009
XXIII Concorso Internazionale di Esecuzione Strumentale, Vocale e Corale "Giovani Talenti" e "Premio Rovere d'Oro"
www.roveredoro.it

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 30/08/2009 al 06/09/2009 - scadenza 31/05/2009
International Singing Week Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 30/08/2009 al 06/09/2009 - scadenza 31/05/2009
3° Festival Corale "Alpe Adria"
www.feniarco.it

Italia > Fano (PU)
dal 06/09/2009 al 13/09/2009 - scadenza 31/05/2009
5ª Accademia Europea per direttori di coro e cantori
www.feniarco.it

Italia > Azzano Decimo
dal 12/09/2009 al 12/09/2009 - scadenza 22/05/2009
8° Concorso Internazionale per Cori "Città di Azzano Decimo"
www.fieradellamusica.it

Italia > Arezzo
dal 16/09/2009 al 20/09/2009 - scadenza 05/04/2009
57° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Arezzo
dal 18/09/2009 al 18/09/2009 - scadenza 05/04/2009
26° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Riva del Garda (TN)
dal 08/10/2009 al 12/10/2009
7° In...Canto sul Garda
www.musica-mundi.com

Italia > Rimini
dal 09/10/2009 al 11/10/2009
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Pasiano di Pordenone
dal 25/10/2009 al 25/10/2009 - scadenza 15/06/2009
Coro Vivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XII ed.
www.uscifvg.it

Italia > Roma
dal 16/07/2010 al 19/07/2010 - scadenza 02/04/2009
5° Festival Corale Internazionale di Musica Sacra
www.amicimusicasacra.com

Europa
dal 16/02/2009 al 08/06/2009 - scadenza 31/01/2009
T.I.M. - Torneo Internazionale di musica
www.timcompetition.org

Austria > Linz
dal 10/06/2009 al 14/06/2009 - scadenza 01/03/2009
1st International Anton Bruckner Choir Competition
www.musica-mundi.com

Austria > Wien
dal 26/06/2009 al 29/06/2009 - scadenza 01/03/2009
International Cantus MM Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria > Salzburg
dal 02/07/2009 al 05/07/2009 - scadenza 01/03/2009
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Austria > Spittal
dal 09/07/2009 al 12/07/2009 - scadenza 31/01/2009
45th International competition for choirs
http://singkreis-porcia.com

Austria > Vienna
dal 11/11/2009 al 15/11/2009 - scadenza 15/05/2009
International Franz Schubert Choir Competition
www.musica-mundi.com

Belgio > Neerpelt
dal 30/04/2009 al 04/05/2009 - scadenza 15/02/2009
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be/E/E_index.html

Bulgaria > Varna
dal 14/05/2009 al 17/05/2009 - scadenza 31/01/2009
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Estonia > Tallin
dal 16/04/2009 al 19/04/2009 - scadenza 17/10/2008
11th International Choir Festival "Tallinn 2009"
www.kooriyhing.ee/eng/events/comp

Finlandia > Tampere
dal 03/06/2009 al 07/06/2009
Tampere vocal music festival
www.tampere.fi/vocal

Finlandia > Helsinki
dal 11/09/2009 al 12/09/2009 - scadenza 30/01/2009
II Harald Andersén Chamber Choir Competition
ww2.siba.fi/choircompetition

Francia > Tour
dal 29/05/2009 al 11/06/2009 - scadenza 15/11/2008
38th Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Germania > Halle (Saale)
dal 07/05/2009 al 10/05/2009
30. Internationales Kinderchorfestival
www.kinderchorfestival-halle.org

Germania > Leipzig
dal 14/05/2009 al 16/05/2009 - scadenza 15/02/2009
3rd International A Cappella Contest Leipzig
www.a-cappella-wettbewerb.de

Germania > Marktoberdorf
dal 28/05/2009 al 03/06/2009 - scadenza 31/12/2008
11th International Chamber-Choir Competition Marktoberdorf
www.modfestivals.org

Germania > Wernigerode
dal 08/07/2009 al 12/07/2009 - scadenza 01/03/2009
International Johannes Brahms Choir Festival and Competition
www.musica-mundi.com

Germania Dannsstadt-Schauernheim
dal 10/07/2009 al 19/07/2009 - scadenza 15/12/2008
Touch the Future 2009 International children's and youth choir festival
www.juventusvocalis.de

Irlanda > Cork
dal 29/04/2009 al 03/05/2009 - scadenza 01/11/2008
55th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Korea > Gyeongnam
dal 07/07/2009 al 17/07/2009 - scadenza 28/02/2009
1st World Choir Championships / 2nd Asian Choir Games
www.musica-mundi.com

Malta > Malta
dal 29/10/2009 al 02/11/2009
3rd The Malta International Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Olanda > Utrecht
dal 17/07/2009 al 26/07/2009
XVII Europa Cantat
www.ecu2009.nl

Regno Unito > Llangollen
dal 07/07/2009 al 12/07/2009 - scadenza 14/02/2009
63rd Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca > Olomouc
dal 03/06/2009 al 07/06/2009 - scadenza 31/01/2009
Festival of songs Olomouc 2008
www.festamusicale.cz

Russia > San Pietroburgo
dal 17/06/2009 al 21/06/2009 - scadenza 31/01/2008
Grand Prix St. Petersburgh 2009
www.festamusicale.cz

Slovenia > Ljubljana
dal 26/03/2009 al 30/03/2009 - scadenza 17/11/2008
5th International Competition for young choral conductors
www.jskd.si/glasba/zborovska/prireditve_zborovska/tekmovanje_dirigentov/introduction_dirigenti_08.htm

Slovenia > Maribor
dal 17/04/2009 al 19/04/2009 - scadenza 24/11/2008
10th International Choral Competition
www.jskd.si

Spagna > Lloret De Mar (Costa Brava)
dal 25/06/2009 al 28/06/2009 - scadenza 15/02/2009
3rd International Choir Festival Lloret De Mar
www.mwsfestivals.com

Spagna > Barcelona
dal 23/09/2009 al 26/09/2009 - scadenza 15/07/2009
XI Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Svizzera > Montreux
dal 14/04/2009 al 18/04/2009 - scadenza 15/11/2008
43rd Montreux Choral Festival
www.choralfestival.ch

Ungheria > Budapest
dal 05/04/2009 al 09/04/2009 - scadenza 01/12/2008
12th International Choir Competition
www.musica-mundi.com

Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
ANNO XV

27 luglio - 1 agosto 2009

ABBAZIA DI ROSAZZO (Ud)

Direttore dei corsi: **Nino Albarosa**

Coordinatore: **Franco Colussi**

Docenti:

Primo corso: **Carmen Petcu**

Secondo corso: **Bruna Caruso**

Terzo corso: **Nino Albarosa**

Esercitazioni d'assieme:
Nino Albarosa, Bruna Caruso, Carmen Petcu

Vocalità gregoriana: **Paolo Loss**

Liturgia: **Giulio Gherbezza**

CONCERTI

Venerdì 31 luglio 2009
Abbazia di Rosazzo (Ud), ore 20.45

Sabato 1 agosto 2009
San Daniele del Friuli (Ud)
Chiesa di Sant'Antonio Abate, ore 20.45

SCHOLA GREGORIANA "SCRIPTORIA"
direttore: **dom Nicola Bellinazzo**

CONCERTI E MESSE
SUL TERRITORIO

Informazioni ed iscrizioni:
U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di scienze storiche
e documentarie

Federazione Nazionale Italiana
Associazioni Regionali Corali

Aiscgre
Associazione Internazionale
Studi di Canto Gregoriano

Abbazia di Rosazzo

Provincia di Pordenone
Provincia di Udine

USCI Gorizia

USCI Pordenone

USCI Trieste

USCF Udine

ZSKD UCCS